



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

Numero 34 del Reg. data 05-06-24

**Oggetto: Piano integrato di attività e di organizzazione 2024/2026 -
Approvazione**

L'anno duemilaventiquattro il giorno cinque del mese di giugno alle ore 19:10, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

DI FIORE LUIGI	SINDACO	P
NARDELLA GIUSEPPE	VICE SINDACO	P
ANICETO ANTONIO	ASSESSORE	P

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 0.

Svolge funzioni di verbalizzante con i compiti di cui all'art. 97, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 il Segretario comunale Dott. TREVISI TOMMASO.

Il Sindaco DI FIORE LUIGI constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il T.U.E.L. approvato con dlgs n. 267 del 18/8/2000;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile di Ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Tuel di cui al Dlgs. N. 267 del 18 agosto 2000, hanno espresso parere FAVOREVOLE

- con delibera di Consiglio comunale n. 7 in data 10.03.2024, esecutiva, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2024-2026;
- con delibera di Consiglio comunale n. 8 in data 10.03.2024, esecutiva, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2024-2026;

Preso atto che l'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, dispone:

1. *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.*
2. *Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:*
 - a) *gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
 - b) *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
 - c) *compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
 - d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
 - e) *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
 - f) *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*

- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.
 4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale”;

Visti inoltre:

- l'art. 6, c. 5, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dall'art. 1, c. 12, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, il quale stabilisce che: “5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo”;
- l'art. 6, c. 6, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dall'art. 1, c. 12, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, il quale stabilisce che: “6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti”;
- l'art. 6, c. 6-bis, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, come introdotto dall'art. 1, c. 12, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, successivamente modificato dall'art. 7, c. 1, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, il quale stabilisce che: “6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- l'art. 6, c. 7, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, il quale stabilisce che: “7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”;
- l'art. 6, c. 8, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, il quale stabilisce che: “8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane”;

Dato atto che:

- (cinquanta) dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, e precisamente 7,
- il Comune di Rignano Garganico, alla data del 31/12/2022, conta una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti e pertanto rientra nella definizione di piccoli comuni di cui all'art. 1, c. 2, L. n. 158/2017;

Visto che il 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, c. 2, D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", il quale all'art. 1, c. 3 dispone: "*3. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021*" e precisamente: "*6. (...) con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti*";

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2, D.P.R. n. 81/2022, "*1. Per gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel PIAO.*"

Visto inoltre che il 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9, c. 2, D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

Preso atto che ai sensi dell'art. 169, c. 3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Comune di Rignano garganico ha meno di 5.000 abitanti, come definiti dall'art. 1, co. 2 della legge 6 ottobre 2017, n. 158 e pertanto si avvale della facoltà di non approvare il Piano esecutivo di Gestione (PEG), provvedendo alla rilevazione unitaria dei fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'art. 157, comma 1-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Rilevato che il D.P.R. 30 giugno 2022, n. 81 recante "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce:

- all'art. 1, c. 3, che "*Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021.*";
- all'art. 1, c. 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava "*Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della*

performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2007, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG", decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;

- all'art. 2, c. 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

Preso atto che il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce all'art. 2, comma 1, in combinato disposto con l'art. 6 del Decreto medesimo, il quale reca le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale;

Preso atto, inoltre, che il suddetto decreto dispone:

- all'art. 2, c. 2, che *"Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113"*;
- all'art. 6, le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, disponendo in particolare al comma 4, che *"Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo, nonché a quanto previsto dal primo periodo dell'articolo 6, comma 1"*;
- all'art. 7, c. 1, che *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione"*;
- all'art. 8, c. 2, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*;
- all'art. 9, che *"Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane"*;

Locali è approvato dalla Giunta Comunale;

Considerato che:

- con deliberazione giuntale n. 11 del 22.03.2023 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza riportato nel PIAO 2023/2025 adottato con delibera giuntale n. 43 del 13.09.2023;
- Come rammentato da ANAC con comunicato aggiornato in data 22.01.2024, secondo quanto stabilito dal Piano nazionale Anticorruzione 2022, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti godono di un'importante semplificazione consistente nella possibilità di confermare nel triennio la programmazione adottata nell'anno precedente, se non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; o non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, o non siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- Tale conferma deve avvenire con atto motivato dall'organo di indirizzo;

Ritenuto necessario, poiché non si è avverata alcuna predetta ipotesi, confermare la sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023/2025, dando attuazione a quanto ivi stabilito per l'anno 2024;

Rilevato che, con delibera giuntale n. 11 del 2024 è stato adottato la sezione relativa al piano triennale del fabbisogno 2024/2026, piano delle assunzioni 2024 e dotazione organica del PIAO 2024/2026, al fine di poter partecipare all'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse pubblicato dalla Presidenza del Consiglio Dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione programma nazionale di assistenza tecnica capacità per la coesione 2021-2027 (CAPCOE) priorità 1, azione 1.1.2. assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari": presa d'atto dell'avviso e presentazione della manifestazione di interesse;

Rilevato che, con delibera giuntale n. 11 del 2024 è stato adottato la sezione relativa al piano triennale del fabbisogno 2024/2026, piano delle assunzioni 2024 e dotazione organica del PIAO 2024/2026

Ritenuto necessario confermare quanto stabilito con la predette delibere giuntali;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica da parte del Segretario comunale e dal Responsabile del II Settore servizi finanziari;

Acquisito il parere favorevole di regolarità contabile da parte del Responsabile del II Settore servizi finanziari;

Acquisito, inoltre, il parere del revisore economico-finanziario ex art. 239 TUEL;

Vista la proposta di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 predisposta dagli uffici competenti per la redazione di ciascuna delle sezioni di cui si compone lo schema tipo allegato al D.M. 24 giugno 2022;

Ritenuto necessario adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026, come allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente agli allegati;

A votazione unanime e palese

DELIBERA

DELIBERA DI GIUNTA n. 34 del 05-06-2024 - pag. 6 - COMUNE DI RIGNANO GARGANICO

**COMUNE DI RIGNANO GARGANICO
PROVINCIA DI FOGGIA**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 – 2026
(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

PREMESSA

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Valore Pubblico

Performance

Rischi Corruttivi e Trasparenza

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Struttura Organizzativa

Organizzazione del Lavoro Agile

Piano Azioni Positive

Piano triennale dei fabbisogni di personale

PREMESSA

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è un documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, che permette di superare la frammentazione degli strumenti utilizzati fino a questo momento, accorpando, tra gli altri, i piani della performance, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021 e dell'art. 7 del DM 132/2022, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. L'art. 8, comma 2, del predetto decreto ministeriale prevede che il termine ultimo del 31 gennaio è differito per gli enti locali di 30 giorni successivi a quelli di approvazione dei bilanci.

Il Piano integrato di attività e organizzazione definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale;
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali;
 - all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale delle risorse disponibili per progressioni di carriera;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e riprogettare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
- le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese integrando in un unico documento tutti i piani e programmi che prima risultavano di difficile consultazione e reperimento.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta, quindi, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

La redazione del PIAO 2024-26 è stata posta nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla

base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Specificatamente, secondo le Linee Guida per la definizione del documento si delinea la costruzione del presente documento secondo le seguenti sezioni:

- Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;
- Organizzazione e Capitale umano.

In particolare:

- nella "*Scheda anagrafica dell'amministrazione*" sono riportati i dati identificativi della stessa;
- nella Sezione "*Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*" sono riportati i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici;
- nella Sezione "*Organizzazione e Capitale umano*" viene presentato il modello organizzativo adottato.

Oltre alla struttura del PIAO la norma identifica quindi le tematiche su cui la pubblica amministrazione deve muoversi:

- qualità e trasparenza;
- semplificazione e reingegnerizzazione dei processi;
- trasparenza e contrasto alla corruzione;
- piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo finalizzate a valorizzare e qualificare il personale.

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Comune di Rignano Garganico si estende su una superficie complessiva di 88 kmq e ha una popolazione residente al 31/12/2021 di 1.871 abitanti per una densità abitativa di 21,26 persone/kmq. È un Comune ricco di risorse capaci di attrarre turismo, anche di breve periodo, grazie alla facilità con cui è possibile raggiungere i centri abitati di maggiore dimensioni. Tra i principali punti di interesse culturale, storico ed artistico, si enumerano il Museo di Grotta Paglicci e la Chiesa dedicata al Santo Patrono.

Comune di	Rignano Garganico
Indirizzo	Via Leonardo da Vinci, 6
Recapito telefonico	39 0882 820020
Indirizzo internet	https://www.comune.rignanogarganico.fg.it/hh/index.php
PEC	comune.rignanogarganico.fg@pec.rupar.puglia.it
Codice fiscale/Partita IVA	00358440717
Sindaco	Luigi Di Fiore (dal 12 giugno 2022)

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

VALORE PUBBLICO

In questa sottosezione l'amministrazione esplicita una rappresentazione delle politiche dell'ente tradotte in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Il riferimento è costituito dagli obiettivi generali dell'organizzazione, programmati in coerenza con gli Indirizzi di governo dell'ente e i documenti di programmazione finanziaria, in un'ottica di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Il framework riportato, utilizzando un'architettura piramidale consente di governare sia il contributo delle performance raggiunte nelle diverse dimensioni, sia i flussi di creazione del valore in direzione funzionale alle dimensioni di Benessere equo sostenibile.

Per "*Valore pubblico*" si intende infatti l'incremento del benessere reale che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici che perseguono questo traguardo, utilizzando le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi connessi a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi, ecc.). Il Valore Pubblico non fa quindi solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Ciò implica innanzitutto il presidio del "*benessere addizionale*" prodotto in una prospettiva di medio-lungo periodo: la dimensione dell'impatto esprime l'effetto generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, ovvero il miglioramento del livello di benessere rispetto alle condizioni di partenza. Gli indicatori di questo tipo sono tipicamente utilizzati per la misurazione degli obiettivi specifici quinquennali e triennali. In secondo luogo, poiché per generare valore pubblico l'amministrazione deve anche essere efficace ed efficiente, tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili, deve essere presidiata la salute organizzativa dell'ente, ovvero la dimensione del benessere istituzionale.

PERFORMANCE

Con deliberazione della Giunta comunale n. 57 del 24.05.2023 è stato adottato il nuovo il Regolamento sul Sistema di misurazione, valutazione, trasparenza della performance e il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance, qui integralmente richiamati.

In conformità a quanto prescritto, si allegano alla presente le schede obiettivo dei Responsabili di Settore e del Segretario comunale.

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Con deliberazione giuntale n. 11 del 22.03.2023 è stato approvato il PIAO 2023/2025 riportante la sezione rischi corruttivi e trasparenza. Come rammentato da ANAC con comunicato aggiornato in data 22.01.2024, secondo quanto stabilito dal Piano nazionale Anticorruzione 2022, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti godono di un'importante semplificazione.

Dopo la prima adozione, possono confermare nel triennio la programmazione adottata nell'anno precedente, se non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; o non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, o non siano stati modificati gli obiettivi strategici. Tale conferma deve avvenire con atto motivato dall'organo di indirizzo.

Pertanto, poiché non si è avverata alcuna predetta ipotesi, si conferma la sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023/2025, dando attuazione a quanto stabilito per l'anno 2024.

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto concerne la struttura organizzativa, si rimanda a quanto contenuto nella sottosezione piano del fabbisogno del personale.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

PREMESSA

In materia di lavoro agile gli attuali e principali riferimenti normativi sono rappresentati dalle seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 124/2015 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche”*;
- Decreto legislativo 15.06.2015, n. 80, recante *“Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*, in attuazione dell’art.1, commi 8 e 9, della L. n. 183/2014;
- Direttiva n. 3/2017 recante *“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art.14 della Legge 7.08.2015, n. 124 e Linee-guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;
- Legge n. 81/2017 recante *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”*;
- Decreto legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 77 del 2020, (art. 263, c. 4 bis – modifica dell’art. 14, c. 1 della Legge n. 124/2015) e Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 9.12.2020 di approvazione delle *“Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance”*;
- Il Decreto legge n. 80/2021, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che introduce il nuovo il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, assorbente, peraltro, del POLA;
- D.P.C.M.del23settembre 2021, con cui si stabilisce che dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nella PA torna ad essere quella in presenza, prescrivendo, pertanto il ritorno al regime previgente all’epidemia pandemica, disciplinato dalla legge 22 maggio 2017, n. 81,
- Linee Guida in materia lavoro agile nelle PP.AA, adottate dal Dipartimento della Funzione pubblica il 30.11.2021 ai sensi dell’art. 1, comma 6, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante *“Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle Pubbliche amministrazioni ai sensi dell’art. 1, comma 6, del Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione 8.10.2021”*, le quali con l’entrata in vigore del nuovo CCNL del personale del Comparto Funzioni Locali 2019-21 hanno cessato la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con lo stesso CCNL Funzioni Locali 2019-21;
- D.P.R 24.06.2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Interno di Attività ed Organizzazione - PIAO);
- CCNL relativo al personale del Comparto *“Funzioni Locali”* periodo 2019-21, sottoscritto il 16.12.2022, che disciplina il Lavoro agile al Titolo VI (Lavoro a distanza) – Capo I (Lavoro Agile), artt. n. 63 (Definizioni e Principi generali), 64 (Accesso al Lavoro Agile), 65 (Accordo individuale), 66 (Articolazione della prestazione in modalità agile), 67 (Formazione Lavoro agile);

- D.lgs. n. 81/2008 recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito in legge n. 85/2023, ha prorogato sino al 30.09.2023 lo smart-working per i lavoratori fragili;

CONDIZIONI PER L’AUTORIZZAZIONE AL LAVORO AGILE

In base alla normativa vigente, l’accesso al lavoro agile viene autorizzato nel rispetto delle seguenti condizionalità:

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) l’amministrazione garantisce un’adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l’esecuzione della prestazione in presenza;
- c) l’amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale od un cloud o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l’amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- e) l’amministrazione, inoltre, mette in atto ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta, quali la deviazione delle chiamate all’interno telefonico del proprio ufficio sul personale cellulare;
- f) l’amministrazione assicura il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi;

ATTIVITÀ RESE IN MODALITÀ AGILE E INCOMPATIBILI CON LO SW

La prestazione di lavoro può essere svolta in modalità agile qualora sussistano i seguenti requisiti:

- è possibile svolgere da remoto almeno parte dell’attività a cui è assegnato il dipendente, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile risulta coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell’Ufficio al quale il dipendente è assegnato;
- il dipendente gode di autonomia operativa e ha la possibilità di organizzare l’esecuzione della prestazione lavorativa;
- è possibile monitorare e verificare i risultati delle attività assegnate;
- sia nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall’Amministrazione la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all’espletamento della prestazione in modalità agile;

Si individuano le seguenti attività/servizi incompatibili con lo smart working:

- Gestione economale;
- Servizio notifiche a mano;
- Attività di sportello servizi demografici, di stato civile ed elettorali;
- Attività di sportello servizi tributari;
- Attività di protocollo sia in entrata che in uscita degli atti cartacei dotati di firma autografa;
- Attività di sopralluogo tecnico;
- Attività di polizia locale impegnato nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- Stipula dei contratti in forma pubblica.

L'elenco di cui sopra potrà essere modificato e/o integrato in qualsiasi momento con delibera di Giunta al verificarsi di presupposti diversi che ne consentano lo svolgimento, anche parziale.

DESTINATARI

Possono accedere al lavoro agile tutti i dipendenti del Comune di Rignano Garganico con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o part time, che abbiano superato il periodo di prova e purché il profilo professionale rivestito e le mansioni svolte risultino compatibili con lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

Per garantire la piena operatività di ogni Settore, i Responsabili preposti devono assicurare la presenza giornaliera in sede di almeno il 50% del personale assegnato a ciascun Settore (con arrotondamento per eccesso in caso di numero dispari di dipendenti).

Qualora le richieste di lavoro agile risultino in numero ritenuto dal Responsabile di riferimento organizzativamente non sostenibili in ragione della percentuale sopra richiamata, secondo l'ordine di elencazione, viene data priorità alle seguenti categorie:

- a. Lavoratori fragili: soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- b. Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
- c. Lavoratrici in gravidanza;
- d. Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
- e. Lavoratori padri e lavoratrici madri con figli minorenni conviventi di età non superiore ai 14 anni;
- f. Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 5 km.

Al Settore II è demandata l'attività di controllo e di monitoraggio in merito al rapporto tra personale in presenza in sede e personale in SW per ciascun Servizio.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE

L'espletamento dell'attività lavorativa in modalità agile è consentita per un massimo di due giorni alla settimana. Non è possibile prestare la propria attività in parte in modalità agile e in parte in presenza nell'ambito del medesimo giorno lavorativo.

In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto darne tempestiva informazione al proprio dirigente. Questi, qualora le suddette problematiche dovessero rendere temporaneamente impossibile o non sicura la prestazione lavorativa, può richiamare, con un congruo preavviso, da effettuarsi entro le ore 12.00 del medesimo giorno, il dipendente a lavorare in presenza. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro.

Le giornate di smart working dovranno essere concordate e pianificate preventivamente con il proprio Responsabile secondo una programmazione mensile e contestualmente inserite nel contratto di lavoro e nel cartellino informatico secondo le "causali" indicate dal II Settore.

Le giornate di lavoro agile non fruite (anche per utilizzo di ferie o permessi) non sono cumulabili nelle settimane e mesi successivi.

Al fine di garantire un'efficace interazione con la Struttura di appartenenza e un ottimale svolgimento della prestazione lavorativa, lo smartworker dovrà garantire nell'arco della giornata di lavoro agile una contattabilità per almeno 8 ore giornaliere (5 ore in caso di fruizione a mezza giornata) all'interno delle fasce orarie individuate nell'accordo individuale di seguito regolamentato.

Particolari fasce orarie di reperibilità, anche in via discontinua, potranno essere previamente concordate con il Responsabile di riferimento per eccezionali e particolari esigenze di conciliazione vita lavoro, motivi personali ed esigenze organizzative del Servizio.

Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 41 (permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), i permessi sindacali di cui al CCNQ 4.12.2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della L. 104/1992. Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti per le fasce di contattabilità.

Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio.

Fatte salve le fasce di reperibilità, al dipendente che rende la propria prestazione lavorativa in modalità agile è garantito il rispetto dei tempi di riposo nonché il "diritto alla disconnessione" dalle strumentazioni tecnologiche.

ACCESSO ALLA MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN SW

Il ricorso al lavoro agile avviene su base volontaria a seguito di richiesta (allegato sub a) del lavoratore al Responsabile di Settore.

Entro trenta giorni, a seguito di valutazione positiva del Responsabile deve essere stipulato un accordo individuale, utilizzando l'allegato schema sub B), che dovrà contenere:

- durata dell'accordo a tempo determinato, salvo proroga su richiesta del dipendente;
- modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
- modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della L. n.81/2017;
- ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- indicazione delle fasce di cui all'art. 66 (Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione), lett. a) e b), tra le quali va comunque individuata quella di cui al comma 1, lett. b);
- i tempi di riposo del lavoratore, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L. n. 300/1970 e successive modificazioni;
- l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agili, ricevuta dall'amministrazione (Allegato sub D ed E).

Anche i Responsabili stipulano con il Segretario comunale l'accordo individuale sulla base di quanto prescritto dai precedenti commi. Al fine di salvaguardare la propria autonomia gestionale ed organizzativa, per mezzo di comunicazioni scritte, integranti il predetto accordo, concordano con il

Segretario comunale termini e modalità di prestazione dell'attività in modalità agile diverse da quelle precedentemente pattuiti.

Assicurando ugualmente la propria prestazione lavorativa alle esigenze dell'organizzazione, in accordo col Sindaco, il Segretario comunale comunica per iscritto i giorni di svolgimento della propria attività in modalità smart-working, utilizzando anche l'apposito applicativo.

Copia dell'accordo individuale sottoscritto è inviato dal dipendente al II Settore servizi finanziari per le dovute comunicazioni di cui all'art.23 della L.81/2017. L'accordo costituisce un addendum al contratto individuale di lavoro.

Durante la fase di svolgimento della prestazione in lavoro agile è possibile, previa intesa tra le parti, modificare le condizioni previste nell'accordo individuale, sia per motivate esigenze espresse dal lavoratore, sia per necessità organizzative e/o gestionali dell'Amministrazione.

In caso di eventuali modifiche riguardanti il profilo professionale del dipendente o dell'attività svolta dal medesimo, la prosecuzione della prestazione in L.A. è condizionata alla sottoscrizione di un nuovo accordo individuale.

DOTAZIONE TECNOLOGICA

Il dipendente svolge l'attività lavorativa in modalità agile avvalendosi degli strumenti di dotazione informatica già in suo possesso o forniti dall'Amministrazione.

Qualora il dipendente non disponga di strumenti informatici e/o tecnologici idonei propri, l'Amministrazione, nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e strumentali, potrà fornire al lavoratore la dotazione necessaria per l'espletamento dell'attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro.

Il dipendente si impegna a custodire con la massima cura e a mantenere integra la strumentazione che sarà fornita, in modo tale da evitarne il danneggiamento, lo smarrimento e a utilizzarla in conformità con le istruzioni ricevute. Gli strumenti di lavoro affidati al personale devono essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto della disciplina legale e contrattuale applicabile.

L'Amministrazione garantisce la conformità alle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza. La manutenzione della strumentazione e dei relativi software è a carico dell'Amministrazione.

Ulteriori costi sostenuti dal dipendente direttamente e/o indirettamente collegati allo svolgimento della prestazione lavorativa (elettricità, linea di connessione, spostamenti etc.) o le eventuali spese per il mantenimento in efficienza dell'ambiente di lavoro agile non sono a carico dell'Amministrazione.

All'Accordo individuale di Lavoro Agile viene allegata una dichiarazione con la quale il dipendente dichiara di aver ricevuto l'attrezzatura informatica dal Comune di Rignano Garganico e di utilizzarla esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti vigenti, e non per scopi personali o comunque non connessi all'attività lavorativa, oppure dichiara di utilizzare strumentazione a propria disposizione e, in particolare, un computer con sistema operativo e connessione Internet adeguati alle caratteristiche indicate dall'Ente e, nello specifico, dal Responsabile del Settore di appartenenza.

Nel caso di uso di strumenti informatici di proprietà del dipendente, lo stesso dichiara la disponibilità ad installare sul proprio personal computer, ogni software utile per accedere alle risorse applicative interne del Comune di Rignano Garganico e ad installare e mantenere aggiornati i programmi dedicati alla sicurezza dei dati.

Al fine di garantire il buon funzionamento delle attività e delle comunicazioni telefoniche, ove richiesto dal Responsabile di Settore, il dipendente dovrà attivare la deviazione di chiamata del telefono fisso d'ufficio sul proprio cellulare personale.

La mancata sottoscrizione da parte del dipendente della dichiarazione di cui ai commi 7 e 8, mediante utilizzazione del modulo allegato sub c) al presente regolamento, non consente di procedere all'attivazione dell'Accordo individuale di Lavoro Agile.

DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE

In attuazione di quanto disposto all'art. 19 comma 1 della Legge del 22 maggio 2017 n. 81, l'Amministrazione riconosce il diritto alla disconnessione: il lavoratore agile ha diritto a non leggere e non rispondere a email, telefonate o messaggi lavorativi e di non telefonare, di non inviare e-mail e messaggi di qualsiasi tipo inerenti all'attività lavorativa nel periodo di disconnessione. Per la relativa attuazione vengono adottate le seguenti prescrizioni:

- il diritto alla disconnessione si applica in senso verticale e bidirezionale (verso i propri responsabili e viceversa), oltre che in senso orizzontale, cioè anche tra colleghi;
- il diritto alla disconnessione si applica dalle ore 19.00 alle 7.00 del mattino seguente, dal lunedì al venerdì, salvo casi di comprovata urgenza, nonché dell'intera giornata di sabato, di domenica e di altri giorni festivi (tranne per i casi di attività istituzionale).

OBBLIGHI DELLE PARTI

Il potere di controllo sulla prestazione resa al di fuori dei locali aziendali si espliciterà, di massima, attraverso la verifica dei risultati ottenuti.

Tra dipendente in lavoro agile e diretto responsabile saranno condivisi obiettivi puntuali, chiari e misurabili che possano consentire di monitorare i risultati della prestazione lavorativa in lavoro agile. Per assicurare il buon andamento delle attività e degli obiettivi, dipendente e responsabile si confronteranno almeno con cadenza mensile sullo stato di avanzamento.

Restano ferme le ordinarie modalità di valutazione delle prestazioni, secondo il sistema vigente per tutti i dipendenti.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile il comportamento del dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCNL vigenti e dal Codice di comportamento.

Le parti si danno atto che, secondo la loro gravità e nel rispetto della disciplina legale e contrattuale vigente, le condotte connesse all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, così come individuate nella relativa disciplina di settore.

MODIFICA E RECESSO DALL'ACCORDO

L'Accordo individuale di lavoro agile durante il periodo di vigenza può essere modificato, con l'accordo di entrambe le parti, in forma scritta.

L'Amministrazione e/o il lavoratore agile possono recedere dall'accordo individuale in forma scritta con un preavviso di 10 giorni lavorativi, dandone adeguata motivazione.

In caso di giustificato motivo di recesso, l'accordo individuale di lavoro agile può, in ogni caso, essere revocato senza preavviso dal Responsabile del Settore di appartenenza.

Si ravvisano le seguenti ipotesi di giustificato motivo di recesso:

- nel caso in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
- nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'accordo individuale;
- nel caso di mancata osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza e tutela dei dati, fedeltà e riservatezza;
- qualora il dipendente sia stato sottoposto a procedimento disciplinare concluso con irrogazione della sanzione, avviato nelle ipotesi di mancato rispetto delle previsioni contenute nel presente Regolamento o nell'Accordo individuale di Lavoro Agile;

PRIVACY

Durante le operazioni di trattamento dei dati ai quali il dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, li stessi devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri diritti fondamentali riconosciuti all'interessato dal documento UE 679/2016- GDPR e dal D.Lgs. 196/03 e

successive modifiche.

Il trattamento dei dati deve avvenire in osservanza della normativa nazionale vigente, del Disciplinare UE sulla Protezione dei Dati Personali e delle eventuali apposite prescrizioni impartite dall'Amministrazione in qualità di Titolare del Trattamento.

I dati raccolti ed il loro trattamento sono necessari per gli adempimenti connessi all'espletamento dell'attività lavorativa in modalità Agile e sono effettuati nel rispetto della disciplina di settore (ex art. 6, lett. c), GDPR – Regolamento UE 679/16).

Il trattamento dei dati è finalizzato esclusivamente alla realizzazione della attività lavorativa in modalità agile e, in particolare, a verificare che la prestazione lavorativa sia effettuata conformemente a quanto pattuito e previsto dal contratto di lavoro e relativi regolamenti e normative;

Le categorie di dati trattati dall'Ente non rientrano nelle categorie di dati particolari indicate agli artt. 9 e 10 del GDPR. In particolare, i dati personali comuni gestiti sono, nell'osservanza dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori, unicamente i seguenti:

- N. Matricola del dipendente;
- Orario (Ora e minuti) dell'avvio/termine dell'attività lavorativa, o di pause, in modalità agile/ da Remoto, con la precisazione che l'ubicazione non può essere rilevata.

SICUREZZA

L'Ente garantisce, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, la salute e la sicurezza del lavoratore coerentemente con l'esercizio dell'attività di lavoro in modalità agile, a tal fine consegnando al singolo dipendente l'allegata informativa scritta (ai sensi dell'art. 22, comma 1, della legge 22.05.2017 n. 81 e D.lgs. 9.04.2008 n. 81) con cadenza almeno annuale, nella quale sono individuati i rischi generali ed i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, fornendo indicazioni utili affinché il dipendente possa operare una scelta consapevole dei luoghi privati, anche outdoor, in cui espletare l'attività lavorativa.

L'informativa sulla Salute e Sicurezza nel lavoro agile costituisce parte integrante dell'Accordo di lavoro agile

Il lavoratore che svolge la propria prestazione lavorativa in modalità Lavoro Agile, sulla base della formazione ricevuta, nel rispetto dei requisiti di cui al presente Regolamento, delle previsioni normative in materia di privacy e delle procedure amministrative, dovrà rispettare ed applicare correttamente le direttive dell'Ente e in particolare dovrà prendersi cura della propria salute e sicurezza, in linea con le disposizioni dell'art. 20 (obblighi dei Lavoratori) del D.Lgs. 81/08, comma 1.

Ai sensi della vigente normativa, il lavoratore è tutelato contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali. Il lavoratore è altresì tutelato contro gli infortuni sul lavoro occorsi durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello eventualmente diverso prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa – luogo di lavoro agile – nei limiti e alle condizioni di cui al terzo comma dell'articolo 2 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni.

In caso di infortunio durante la prestazione lavorativa, il dipendente deve darne tempestiva comunicazione al proprio responsabile di riferimento per i conseguenti adempimenti di legge, secondo le disposizioni vigenti in materia.

FORMAZIONE, DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO CONTINUO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DEL LAVORATORE.

Ai sensi dell'art. 20 (Trattamento, diritto all'apprendimento continuo e certificazione delle competenze del lavoratore) della L. n. 81/2017 s.m.i. e dall'art. 67 (Formazione lavoro Agile) del CCNL Funzioni Locali, in favore del lavoratore impiegato in forme di Lavoro agile ai sensi del Capo

Il, L. n. 81/2017 s.m.i. è garantito il diritto all'apprendimento permanente in modalità formali, non formali o informali ed alla periodica certificazione delle competenze (almeno quadrimestrale).

In particolare, il lavoratore in modalità agile e i responsabili di Settore parteciperanno a percorsi di formazione ad hoc progettati anche con riferimento alle modalità tecnico-operative di gestione del lavoro agile, agli aspetti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e dei rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi tecnologici, alle misure di sicurezza, anche comportamentale, sul corretto utilizzo e sulla tutela delle informazioni, dei beni o materiali dell'Ente, nonché alle capacità e competenze necessarie a consentire una efficace ed efficiente gestione della prestazione in modalità agile.

Durante lo svolgimento della prestazione in modalità agile i lavoratori continueranno a poter partecipare ai percorsi formativi e di sviluppo professionale rivolti alla generalità dei dipendenti.

RENDICONTAZIONE MONITORAGGIO

Il Responsabile di ciascun Settore procede, a cadenza periodica (massimo quadrimestrale), ad una verifica circa l'andamento delle attività svolte sulla base di una rendicontazione a cura del dipendente. La prestazione in regime di lavoro agile deve consentire il mantenimento di un livello qualitativo di prestazione e di risultati non inferiore a quello che sarebbe stato garantito dall'attività lavorativa svolta presso la sede dell'Ente.

I Responsabili di Settore sono tenuti a monitorare l'andamento delle prestazioni, nonché il raggiungimento degli obiettivi assegnati, anche ai fini della verifica dell'impatto qualitativo sul benessere personale ed organizzativo, secondo il Sistema di valutazione della performance vigente.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento integra, a tutti gli effetti, il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici dei Servizi ed il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano le vigenti disposizioni normative inerenti la materia in trattazione.

ISTANZA PER L'AMMISSIONE AL LAVORO AGILE

Il/La sottoscritto/a _____, C.F. _____, nato a _____ il _____, dipendente del Comune di Rignano Garganico, in servizio presso il Settore _____, in qualità di (indicare categoria professionale ed economica), a tempo (pieno/parziale), consapevole delle conseguenze civili e penali in cui incorre in caso di dichiarazione falsa o mendace, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.,

CHIEDE

di essere ammesso/a allo svolgimento in modalità agile/ dell'attività lavorativa, a tempo determinato dal _____, secondo quanto previsto del Regolamento interno per l'adozione del lavoro agile, approvato con delibera di Giunta Comunale n. ____ del ____.

A tal fine dichiara, di possedere la seguente condizione di priorità di cui all'art. 4 del Regolamento (crociare le opzioni che interessano):

1. Lavoratori fragili: soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
2. Dipendenti con familiari (coniuge, partner di un'unione civile, convivente stabile more uxorio, genitori anche se non conviventi, figli anche se non conviventi e anche maggiori di età, per i quali il dipendente usufruisca dei permessi di cui all'art. 3 comma 3 legge 104/92) affetti da patologie che ne compromettono l'autonomia, documentate attraverso la produzione di certificazione proveniente da medici di una struttura pubblica (da allegare in copia alla richiesta);
3. Lavoratrici in gravidanza;
4. Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151
5. Lavoratori padri e lavoratrici madri con figli minorenni conviventi di età non superiore ai 14 anni;
6. Distanza della residenza o domicilio dal luogo di lavoro superiore a 5 km.

Rignano Garganico (FG), li

Il dipendente

Allegato: Copia documento di identità in corso di validità e documentazione giustificativa a dimostrazione di quanto indicato.

NULLA OSTA

Il Responsabile del Settore di appartenenza del dipendente/il Segretario comunale attesta la sussistenza dei requisiti previsti dal Regolamento interno per l'adozione del Lavoro Agile per il personale del Comune di Rignano Garganico(FG), con particolare riferimento alla compatibilità tra le attività cui il dipendente è adibito e la modalità agile/da Remoto di esecuzione della prestazione lavorativa.

Rignano Garganico (FG), li

il Segretario comunale/Il
Responsabile del Settore

ACCORDO INDIVIDUALE DI LAVORO AGILE
(approvato con deliberazione GC n. ____ del ____)

TRA

Il/La sig./sig.ra _____, C.F. _____, nato a _____ il _____, dipendente del Comune di Rignano Garganico, in servizio presso il Settore _____, in qualità di (indicare categoria professionale ed economica), a tempo (pieno/parziale) _____

E

Il/Ladott./dott.ssa _____, C.F. _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede comunale, che rappresenta, in qualità di Responsabile del Settore _____, il Comune di Rignano Garganico;

Vista l'istanza del lavoratore presentata con nota prot. n. _____ del _____;

Visto il vigente Piano Operativo per il Lavoro Agile (POLA);

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

1. Il dipendente _____ è ammesso a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile nei termini e alle condizioni indicate nel presente accordo, nonché in conformità alle prescrizioni stabilite con deliberazione di Giunta comunale n. del e dalla disciplina normativa e contrattuale comunque applicabile.

Art. 2 Durata

1. Il presente accordo ha durata di _____ a decorrere dal _____.
2. È ammessa la proroga su richiesta del dipendente.

Art. 3

Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

1. Il lavoratore agile può svolgere la prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro per n _____ giorni a settimana secondo il calendario definito nella scheda di progetto individuale allegata al presente accordo, secondo le modalità, le fasi e le tempistiche ivi definite.
2. Fatte salve le fasce di contattabilità definite nella scheda di progetto individuale allegata al presente accordo, al lavoratore in modalità agile è garantito il rispetto dei tempi di riposo nonché il "diritto alla disconnessione" dalle strumentazioni tecnologiche.

Art. 5

Obiettivi e Monitoraggio

1. Gli obiettivi della scheda di progetto individuale allegata al presente accordo sono assegnati sulla base del Piano della performance, degli altri strumenti di pianificazione delle attività adottato dall'Amministrazione nonché delle esigenze dell'ufficio cui il dipendente appartiene, in relazione allo sviluppo temporale per gli stessi previsto e relativo al periodo di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

2. Il Responsabile procede, a cadenza mensile, a una verifica circa l'andamento del progetto, utilizzando a tal fine il format allegato al modello di progetto individuale.

Art. 6

Modifica e Recesso

1. L'Accordo individuale di lavoro agile durante il periodo di vigenza può essere modificato, con l'accordo di entrambe le parti, in forma scritta.
2. L'Amministrazione e/o il lavoratore agile possono recedere dall'accordo individuale in forma scritta con un preavviso di 10 giorni lavorativi, dandone adeguata motivazione.
3. In caso di giustificato motivo di recesso, l'accordo individuale di lavoro agile può, in ogni caso, essere revocato senza preavviso dal Responsabile del Settore di appartenenza.
4. Si individuano le seguenti ipotesi di giustificato motivo di recesso:
 - nel caso in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
 - nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'accordo individuale;
 - nel caso di mancata osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza e tutela dei dati, fedeltà e riservatezza;
 - qualora il dipendente sia stato sottoposto a procedimento disciplinare concluso con irrogazione della sanzione, avviato nelle ipotesi di mancato rispetto delle previsioni contenute nel presente Regolamento o nell'Accordo individuale di Lavoro Agile.

_____, li _____

**SCHEMA DI PROGETTO INDIVIDUALE ALLEGATA ALL'ACCORDO INDIVIDUALE
DI LAVORO AGILE**

Sintetica Descrizione dell'Obiettivo

Modalità e tempi di esecuzione della prestazione

Modalità e tempi della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro

Fasce e modalità di contattabilità

IL RESPONSABILE

IL LAVORATORE AGILE

Allegato all'accordo individuale di lavoro agile stipulato tra il Comune di _____ e il dipendente

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE DEL DIPENDENTE AMMESSO ALL'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE IN MODALITÀ AGILE, AI SENSI DELL'ART. 7 RUBRICATO "DOTAZIONE TECNOLOGICA" DEL REGOLAMENTO PER L'ADOZIONE DEL LAVORO AGILE DEL COMUNE DI RIGNANO GARGANICO, APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. DEL ____

Al Responsabile del Settore

Ai sensi dell'art. 7 rubricato "Dotazione tecnologica" del Regolamento per l'Adozione del Lavoro Agile del Comune di Rignano Garganico, approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. ____ del _____,

Il sottoscritto _____, C.F. _____ nato a _____, il _____, dipendente del Rignano Garganico, in servizio presso il Settore _____, in qualità di (indicare categoria professionale ed economica), a tempo (pieno/parziale), ammesso ad eseguire il lavoro in modalità agile, in virtù di Accordo di Lavoro Agile siglato in data _____,

DICHIARA

di aver ricevuto, in data _____, dal Responsabile del Settore _____, dott./dott.ssa l'attrezzatura informatica messa a disposizione e di proprietà del Comune di Rignano Garganico, per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità Agile di seguito elencata:

1. ;
2. ;
3. ;

Inoltre,

DICHIARA

che utilizzerà la sopraelencata attrezzatura tecnologica-informatica, ricevuta in comodato d'uso dall'Ente a titolo gratuito, esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti vigenti, e non per scopi personali o comunque non connessi all'attività lavorativa;

ovvero

Nel caso in cui l'Ente non sia in grado di provvedere temporaneamente alla fornitura dell'attrezzatura tecnologica – informatica ritenuta necessaria,

DICHIARA

di utilizzare strumenti di sua proprietà o nella propria disponibilità e, in particolare, personal computer con sistema operativo e connessione internet adeguati alle caratteristiche indicate dall'Ente ed altre attrezzature tecnologiche-informatiche come di seguito riportate:

1. ;
2. ;
3. ;

Inoltre,

DICHIARA

la disponibilità ad installare, sul proprio personal computer, ogni software utile per accedere alle risorse applicative interne del Comune di Rignano Garganico e ad installare e mantenere aggiornati i programmi dedicati alla sicurezza dei dati.

Data _____

Il Dipendente _____

Il Responsabile del Settore di appartenenza _____

Allegato all'accordo individuale di lavoro agile stipulato tra il Comune di _____ e il dipendente

ALLEGATO D

INFORMATIVA SUI RISCHI GENERALI E SPECIFICI CONNESSI CON L'ESPLETAMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ AGILE

SOMMARIO

Documento 1 – Requisiti minimi per le postazioni al videoterminale

Documento 2 – Indicazioni per il lavoro con un computer portatile

Documento 3 – Indicazioni relative ai locali di abitazione in cui può essere svolto il lavoro in modalità agile

Documento 4 – Indicazioni relative a requisiti e corretto utilizzo di impianti di alimentazione elettrica

Documento 5 – Indicazioni relative all'eventuale svolgimento di attività lavorativa in ambienti outdoor

REQUISITI MINIMI PER LE POSTAZIONI AL VIDEOTERMINALE

1. Attrezzature

a) Schermo

- La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile e inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- Va utilizzato un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo devono essere assenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

b) Tastiera e dispositivi di puntamento

- La tastiera deve essere separata dallo schermo, facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione.
- La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso.
- I simboli dei tasti devono presentare un sufficiente contrasto e devono essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e deve disporre di uno spazio adeguato per l'uso.

c) Piano di lavoro

- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione.
- Il piano di lavoro deve essere stabile.

- Il piano di lavoro deve essere di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.
- Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- L'eventuale supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

d) Sedile di lavoro

- Il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda.
- Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare.
- Lo schienale deve essere dotato di regolazioni che consentono di adeguarlo alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile.
- Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore deve poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati.
- I materiali devono presentare un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort dell'utente e devono essere pulibili.
- Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

e) Computer portatili.

In caso di impiego prolungato di computer portatili utilizzare una tastiera, un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Ambiente di lavoro

a) Spazio

- Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

b) Illuminazione

- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Devono essere evitati riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore; a tal fine si deve tener conto della disposizione della postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale, dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che dovesse illuminare in maniera eccessiva il posto di lavoro.

c) Rumore

Nel luogo prescelto la presenza di rumori non dovrà essere tale da perturbare l'attenzione e l'eventuale comunicazione verbale.

d) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

e) Parametri microclimatici

- Le condizioni microclimatiche non devono causare disagio.
- Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che può essere fonte di disagio.

REQUISITI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI MINIMI

Le spine dell'attrezzatura devono essere collegate correttamente alle prese di alimentazione. Non deve essere presente pericolo di inciampo sui cavi di collegamento (elettrici, di rete, ecc.).

INDICAZIONI PER IL LAVORO CON UN COMPUTER PORTATILE

I dispositivi mobili (computer portatili, tablet e smartphone) permettono di lavorare ovunque e quando si vuole; tuttavia nessuno di tali dispositivi, incluso il portatile, è pensato per un uso continuato nel tempo perché in generale nell'utilizzo di dispositivi mobili è più difficile mantenere una posizione ergonomica (conforme ai principi illustrati nel D.Lgs. 81/2008) rispetto al videoterminale.

Pertanto il loro utilizzo, soprattutto quando avvenga in modo non occasionale, deve essere effettuato con attenzione avendo riguardo alle seguenti indicazioni.

Raccomandazioni nell'utilizzo

- considerato che per gli addetti al videoterminale è raccomandata una pausa ogni 2 ore di lavoro continuativo, è opportuno fare delle pause per distogliere la vista e sgranchirsi le gambe;
- è fondamentale cambiare spesso posizione durante il lavoro;
- è bene sfruttare le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone per alternare il più possibile l'utilizzo in piedi a quello seduti.

In caso di impiego prolungato di computer portatili è preferibile:

- utilizzare un mouse esterno per evitare l'affaticamento delle dita e del polso;
- sistemare lo schermo su un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo in altezza (lo spigolo superiore dello schermo deve trovarsi un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm) e utilizzare una tastiera mobile esterna.

In caso di impiego prolungato di tablet e smartphone si suggerisce di:

- alternare le dita all'uso dei pollici;
- effettuare frequenti pause, limitare la digitazione continuata a 10-15 minuti;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi. In tali casi utilizzare il computer da tavolo;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

Prevenzione dell'affaticamento della vista

- per prevenire problemi di affaticamento alla vista è opportuno evitare attività prolungate di lettura e scrittura su tutte le apparecchiature informatiche con schermi di dimensioni ridotte quali minitabulet, smartphone, ecc., soprattutto se non consentono di aumentare la dimensione dei caratteri;
- i tablet privi di tastiera esterna e gli smartphone sono idonei prevalentemente alla lettura della posta elettronica e di documenti, mentre i dispositivi con schermo piccolo (smartphone e tablet "mini") sono idonei essenzialmente alla lettura di documenti brevi e poco complessi;
- molti computer portatili, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori. È bene tuttavia essere consapevoli che l'utilizzo di tali schermi, se non dotati di caratteristiche idonee a ridurre i riflessi, presenta maggiori rischi di affaticamento della vista;
- è necessario, prima di iniziare a lavorare, regolare l'inclinazione dello schermo e verificare che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare problemi di riflessi sullo schermo (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia seduto a fianco o di spalle ad una finestra non schermata o sotto un punto luce al soffitto);
- è necessario prevenire problemi di abbagliamento (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia seduto di fronte ad una finestra non schermata);
- la postazione corretta è perpendicolare rispetto alle finestre e ad una distanza sufficiente per prevenire i problemi di riflesso e abbagliamento nei computer portatili;
- è bene regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
- è importante, durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come lo è quando si lavora al computer portatile o fisso;
- in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile sono troppo piccoli è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi. Valutare anche la possibilità di usare uno schermo esterno (ad es. in alcuni casi si può collegare via Bluetooth/Wi-Fi lo schermo della TV con il dispositivo);
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante. Pertanto, è bene non lavorare mai al buio.

Postazione di lavoro

- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare;
- durante il lavoro con il dispositivo mobile si deve tenere la schiena poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare evitando di piegarla in avanti;
- è importante evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe).

Nell'uso di computer portatile:

- occorre mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso di mouse e tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- gli avambracci devono essere appoggiati sul piano e non sospesi;
- il piano di lavoro deve essere stabile e avere una superficie a basso indice di riflessione;
- il posto di lavoro deve essere di altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori per cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti;
- il piano di lavoro deve essere di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio;

- l'altezza del piano di lavoro deve essere tale da consentire all'operatore in posizione seduta di avere l'angolo braccio/avambraccio a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiatesta con un oggetto di dimensioni opportune.
- In caso di uso di dispositivi mobili in viaggio:
 - non posizionare il computer portatile direttamente sulle gambe, ma tenerlo un po' più alto anche usando un piano di appoggio di fortuna (valigetta/coperta/cuscino/un libro spesso, ecc.);
 - se il sedile è troppo basso rispetto al piano di lavoro, di sopraelevarlo con un cuscino/ una coperta/un asciugamano;
 - evitare l'uso in macchina o sull'autobus, anche se si è passeggeri.

INDICAZIONI RELATIVE AI LOCALI DI ABITAZIONE IN CUI PUÒ ESSERE SVOLTO IL LAVORO IN MODALITÀ AGILE

Di seguito vengono riportate a livello generale le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali di abitazione.

Requisiti generali dei locali di abitazione

E' necessario tenere presente come condizioni igieniche non soddisfacenti rappresentino un potenziale pericolo per gli occupanti nello svolgimento delle loro attività di vita e di lavoro.

Le attività lavorative non possono, pertanto, essere svolte in un "alloggio improprio" (soffitta, seminterrato, rustico, box).

Fornire informazioni sui requisiti di superfici e di altezze ai sensi delle vigenti norme ministeriali e regolamentari.

E' requisito indispensabile la disponibilità di servizi igienici e acqua potabile.

E' requisito indispensabile la presenza di impianti a norma e adeguatamente mantenuti.

Le superfici interne delle parti opache delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente.

Illuminazione naturale e artificiale

Tutti i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea ai sensi della normativa vigente.

Nei mesi estivi, le finestre esposte a sud e a sud-ovest devono essere schermate allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari.

E' obbligatorio di lavorare in locali muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

L'intensità, la qualità, la distribuzione delle sorgenti di luce artificiale negli ambienti devono essere idonei allo svolgimento dello specifico compito visivo.

E' necessario collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Aerazione naturale e artificiale

E' necessario tenere presente che nei locali nei quali si svolgono attività di vita o di lavoro deve essere garantito il ricambio dell'aria con mezzi naturali o artificiali in modo che le concentrazioni di sostanze inquinanti e di vapore acqueo, prodotti dalle persone e da eventuali processi di combustione, siano compatibili con il benessere e la salute delle persone.

E' fondamentale che gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria siano a norma e regolarmente mantenuti per garantire le condizioni microclimatiche ottimali all'interno degli ambienti.

I sistemi filtranti dell'impianto di trattamento dell'aria devono essere regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti.

E' necessario evitare di regolare la temperatura dentro l'abitazione a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna.

Qualità dell'aria indoor

E' necessario tenere presente che la qualità dell'aria respirata all'interno degli ambienti di vita e di lavoro è direttamente correlabile allo stato di salute e al benessere degli occupanti.

E' necessario garantire la qualità dell'aria, evitando la presenza di inquinanti di natura sia biologica che chimica, le cui fonti di emissione possono essere varie (ad esempio: la presenza umana stessa, i materiali con cui sono costruiti e assemblati mobili e suppellettili, il fumo di sigaretta, i prodotti della combustione, gli organismi vegetali etc.).

E' necessario diluire gli inquinanti aerodispersi mediante una corretta aerazione (naturale o artificiale) dei locali.

E' necessario evitare, comunque, l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco.

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Di seguito vengono riportate a livello generale le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti di alimentazione elettrica, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

a) Requisiti

L'impianto elettrico deve essere privo di parti danneggiate o fissate male.

Le parti attive dell'impianto (es. conduttori di fase o di neutro) non devono essere accessibili (ad es perché danneggiato l'isolamento).

I componenti dell'impianto elettrico non devono risultare particolarmente caldi durante il funzionamento.

Le componenti dell'impianto ed i luoghi che li ospitano devono risultare asciutte/i, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo.

E' necessario poter individuare, laddove possibile, l'ubicazione del quadro elettrico e sapere riconoscere in generale gli interruttori in esso contenuti e le parti di impianto su cui operano.

b) Raccomandazioni nell'utilizzo

E' buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili.

Non devono essere accumulati o accostati materiali infiammabili a ridosso dei componenti dell'impianto per evitare innesco di incendi e/o deflagrazioni.

Le lampade, specialmente quelle da tavolo, devono essere posizionate in modo tale che siano mantenute lontane da materiali infiammabili.

Apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori

a) Requisiti

Gli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere marcati CE, dotati di targa indicante almeno il nome del costruttore e riportare l'indicazione della tensione (Volt), corrente (Ampere) o la potenza massima (KW) assorbita;

Gli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere integri, non devono avere parti attive accessibili (es. conduttori di fase o di neutro dei cavi di alimentazione), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato.

b) Indicazioni di corretto utilizzo

Dare indicazioni di preferenza nell'utilizzare apparecchi elettrici utilizzatori dotati di doppio isolamento.

Gli apparecchi elettrici utilizzatori, a causa del loro principio di funzionamento, devono essere collocati in modo da smaltire il calore prodotto e in ogni caso non devono essere utilizzati quando tale produzione conduca a eccessivo riscaldamento degli stessi.

E' necessario controllare che tutti gli apparecchi elettrici utilizzatori siano regolarmente spenti quando non utilizzati, specialmente se incustoditi per lunghi periodi.

Gli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere immediatamente disattivati tramite pulsante o interruttore di accensione in caso di guasto, dandone notizia al Datore di lavoro prima possibile.

Le spine dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere inserite in prese compatibili (poli allineati, schuko), assicurandosi del completo inserimento in esse, per garantire un contatto certo.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea (prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.)

a) Requisiti

I dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno il nome del costruttore, il modello, la tensione nominale, la corrente nominale (o la potenza massima) ammissibili.

I dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri, non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento

b) Indicazioni di corretto utilizzo

L'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazioni più vicini e idonei.

Le spine dei dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere inserite in prese compatibili (poli allineati, schuko) e completamente in esse, in modo da garantire anche in questo caso un contatto certo.

E' necessario porre la dovuta attenzione a non piegare, schiacciare, tirare, tranciare cavi, prolunghe, spine, ecc.

I cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe devono essere posizionate con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo.

E' necessario fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento. In tal caso verificare che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi/dispositivi elettrici che possono essere alimentati.

E' di fondamentale importanza srotolare i cavi il più possibile o comunque di disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

INDICAZIONI RELATIVE ALL'EVENTUALE SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVA IN AMBIENTI OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto è opportuno attenersi ad un comportamento coscienzioso e prudente e alla scelta di un luogo all'aperto che non esponga a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività svolta in lavoro agile, quali ad es. il rischio di caduta e il rischio di caduta di oggetti dall'alto.

Occorre, pertanto, tenere presenti:

- La pericolosità dell'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV) che, per le attività svolte all'aperto, senza adeguata protezione, può essere fonte di patologie fotoindotte i cui organi bersaglio sono la pelle e gli occhi. Occorre evitare quindi l'esposizione nelle ore centrali della giornata, in cui le radiazioni UV sono più intense, privilegiare luoghi ombreggiati nonché disporre di acqua potabile;
- Le problematiche connesse alla frequentazione di aree non adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte;
- La difficoltà a chiedere o ricevere soccorso, in caso di necessità, qualora ci si trovi a svolgere l'attività in un luogo isolato.

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, per quanto riguarda i potenziali pericoli di natura biologica (ad esempio morsi, graffi e punture di animali; esposizione ad allergeni pollinici ecc.), si raccomanda di mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor.

Il Dipendente

SPECIFICHE TECNICHE MINIME DI CUSTODIA E SICUREZZA DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI E DEI SOFTWARE, NONCHÉ REGOLE NECESSARIE A GARANTIRE LA PROTEZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Sommario

Art. 1 Oggetto – Ambito di applicazione

Art. 2 Principi generali

Art. 3 Dotazioni informatiche ai dipendenti nell'ambito della modalità di lavoro agile

Art. 4 Modalità di accesso ai servizi informatici dell'Amministrazione.

Art. 5 Modalità di utilizzo degli strumenti informatici

Art. 6 Gestione delle password e degli account

Art. 7 Protezione antivirus e antimalware

Art. 8 Utilizzo delle periferiche e delle cartelle condivise

Art. 9 Dispositivi di archiviazione e salvaguardia dei dati

Art. 10 Utilizzo di Internet

Art. 11 Gestione e utilizzo della posta elettronica

Art. 12 Controlli, responsabilità e sanzioni

Art. 13 Aggiornamenti delle regole tecniche

Art. 1 – Oggetto e Ambito di applicazione

1. Il presente documento individua le specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici e dei *software*, nonché le regole necessarie a garantire la protezione dei dati e delle informazioni dell'Amministrazione. In particolare, disciplina le modalità di accesso e utilizzo degli strumenti informatici, di internet, della posta elettronica, eventualmente messi a disposizione dall'Amministrazione ai suoi utenti, intesi come dipendenti nell'ambito della modalità di lavoro agile (in seguito anche *smart working*) a cui sia stato concesso l'uso di risorse informatiche di proprietà dell'Amministrazione ovvero in caso di utilizzo di risorse informatiche di proprietà del lavoratore agile.
2. Gli strumenti informatici sono costituiti dall'insieme delle risorse informatiche dell'Amministrazione, ovvero dalle risorse infrastrutturali e dal patrimonio informativo digitale (dati).
3. Le risorse infrastrutturali sono costituite dalle componenti *hardware* e *software*.
4. Il patrimonio informativo è l'insieme delle banche dati in formato digitale e in generale di tutti i documenti prodotti tramite l'utilizzo delle risorse infrastrutturali.
5. Le prescrizioni del presente documento si applicano ai dipendenti dell'Amministrazione coinvolti nell'avvio del progetto di lavoro agile.

Art. 2 – Principi generali

1. L'Amministrazione promuove l'utilizzo degli strumenti informatici, di Internet, della posta elettronica e della firma digitale quali mezzi utili a perseguire con efficacia ed efficienza le proprie finalità istituzionali, e specificatamente l'obiettivo di introduzione del "lavoro agile" o "smart working", quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato finalizzata a incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in accordo con le linee guida e i principi delineati dalla normativa vigente.
2. L'Amministrazione promuove ogni opportuna misura organizzativa e tecnologica, volta a prevenire il rischio di utilizzi impropri delle strumentazioni e delle banche dati di proprietà dell'Amministrazione anche nell'ambito dello svolgimento dell'attività di lavoro agile.
3. Ogni utente è responsabile, civilmente e penalmente, del corretto uso delle risorse informatiche, con particolare riferimento ai servizi, ai programmi cui ha accesso e ai dati trattati a fini

istituzionali. È altresì responsabile del contenuto delle comunicazioni effettuate e ricevute a fini istituzionali anche per quanto attiene la riservatezza dei dati ivi contenuti, la cui diffusione impropria potrebbe configurare violazione del segreto d'ufficio o della normativa per la tutela dei dati personali. Sono vietati comportamenti che possono creare un danno, anche di immagine, all'Amministrazione.

4. Ogni utente coinvolto nell'avvio del progetto di lavoro agile, indipendentemente dalla posizione che ricopre all'interno della struttura organizzativa dell'Amministrazione è vincolato ad applicare le norme descritte nel presente documento.
5. Gli strumenti informatici messi a disposizione del lavoratore agile (ad esempio, computer portatile, accessori, *software*, ecc.) sono di proprietà dell'Amministrazione. Il lavoratore deve custodire e utilizzare gli strumenti informatici, Internet, la posta elettronica e gli altri servizi informatici e telematici in modo appropriato e diligente ed è responsabile della propria postazione di lavoro.
6. L'Ufficio Tecnico supporta il servizio di assistenza agli utenti (in seguito anche lavoratori agili), avvalendosi di personale specializzato, sia esso personale dipendente dell'Amministrazione stessa, sia personale esterno.

Art. 3 – Dotazioni informatiche ai dipendenti nell'ambito della modalità di lavoro agile

1. Al dipendente in modalità di lavoro agile può essere assegnata la dotazione informatica minima di cui ai punti successivi:
 - a) personal computer portatile completo di sistema operativo e *software* per l'accesso alla rete interna dell'Amministrazione;
 - b) SIM con relativo supporto *hardware* per la connessione ad Internet.
2. Al dipendente in modalità di lavoro agile sono attribuite le credenziali di autenticazione per l'accesso ai servizi informatici dell'Amministrazione. Di regola le credenziali in questione sono quelle già possedute dal dipendente per ragioni d'ufficio.

Art. 4 Modalità di accesso ai servizi informatici dell'Amministrazione

1. Il dipendente in modalità di lavoro agile accede ai servizi informatici resi disponibili dall'Amministrazione.
2. Per l'utilizzo dei servizi di cui al comma 1 il dipendente accede mediante VPN SSL (*Virtual Private Network*) e un sistema di autenticazione forte a doppio fattore.
3. Il dipendente agile, dopo il collegamento alla VPN dell'Amministrazione e tramite le credenziali di cui al comma 2 dell'articolo 3, utilizza una propria postazione di lavoro virtuale, dotata di strumenti di *office automation*, protezione dei dati, di posta elettronica, accesso ad Internet con i relativi servizi di *collaboration*.
4. L'Amministrazione rende disponibile sulla postazione di lavoro virtuale gli strumenti *software* necessari per l'utilizzo dei servizi applicativi in un contesto di sicurezza e omogeneizzazione delle stesse postazioni di lavoro.
5. Il dipendente agile dispone dei servizi applicativi utili allo svolgimento dell'attività lavorativa in coerenza con l'accordo individuale di lavoro stipulato con l'Amministrazione.

Art. 5 Modalità di utilizzo degli strumenti informatici

1. Il computer portatile o eventualmente altro *device* mobile eventualmente affidato al lavoratore agile è uno strumento di lavoro. Ogni utilizzo improprio, non inerente all'attività lavorativa può contribuire a creare disservizi anche agli altri utenti, nonché minacce alla sicurezza informatica.
2. Per evitare il grave pericolo di introdurre virus e *malware* informatici nei sistemi dell'Amministrazione, devono essere utilizzati esclusivamente programmi messi a disposizione e distribuiti dall'Amministrazione stessa; in particolare è vietato scaricare file e *software*, anche gratuiti, prelevati da Internet, se non attinenti alle mansioni d'ufficio, e in questo caso comunque

su espressa autorizzazione della struttura dipartimentale competente in materia di sistemi informativi che provvederà materialmente all'installazione.

3. Non è consentito disinstallare o disabilitare il programma antivirus e antimalware installato; ogni eventuale malfunzionamento di quest'ultimo, va segnalato tempestivamente all'Amministrazione.
4. Non è consentito modificare la configurazione impostata sul proprio computer portatile o eventualmente altro *device* mobile, nonché installare periferiche (hard-disk, DVD, fotocamere, apparati multimediali, ecc.) esterne agli strumenti in dotazione se non per esigenze di servizio autorizzate dal responsabile del servizio competente.
5. Al fine di evitare di introdurre virus o pericoli simili nella rete, è raccomandato di non copiare file di provenienza incerta da supporti quali *pen-drive*, memorie esterne per finalità non attinenti alla propria prestazione lavorativa.
6. Non è consentita la consultazione, memorizzazione e diffusione di documenti informatici di natura oltraggiosa e/o discriminatoria per sesso, lingua, religione, razza, origine etnica, opinione e appartenenza sindacale e/o politica;
7. È consentita esclusivamente l'installazione di supporti per la connessione mobile per l'accesso a Internet eventualmente messi a disposizione dall'Amministrazione o da essa autorizzati. Qualunque esigenza in tal senso deve essere comunicata al responsabile del servizio competente, che ha il compito di analizzare la problematica per addivenire a una soluzione coerente con le vigenti politiche di sicurezza e integrità della rete.
8. L'eventuale malfunzionamento o danneggiamento degli strumenti informatici deve essere tempestivamente comunicato al responsabile del servizio competente.
9. Il personale incaricato dall'Amministrazione della gestione e della manutenzione dei componenti del sistema informatico può accedere alle postazioni di lavoro anche con strumenti di supporto/assistenza e diagnostica remota per effettuare interventi di manutenzione preventiva e correttiva, richiesti dall'utente, oppure in caso di oggettiva necessità, a seguito di rilevazione di problemi tecnici sulla postazione. Gli operatori di norma non accedono ai dati di lavoro, a meno che l'intervento richiesto non sia focalizzato su questi ultimi, e comunque esclusivamente alle componenti hardware/software strettamente necessarie alla risoluzione della problematica e sono tenuti rigorosamente al rispetto del segreto d'ufficio e delle norme vigenti sulla *privacy*.
10. Ogni dipendente che, per qualsiasi motivo, lasci incustodita la propria postazione di lavoro è tenuto a bloccare l'accesso al computer portatile stesso o spegnere fisicamente l'apparato in questione.

Art. 6 Gestione delle password e degli account

1. Le credenziali per l'accesso alle postazioni di lavoro oppure ai servizi informatici sono costituite da un codice identificativo personale (username o user id) e da una parola chiave (password) e in alcuni casi da un codice PIN.
2. Laddove non diversamente previsto, la password deve essere composta da almeno 10 caratteri e formata da lettere (sia maiuscole che minuscole) e numeri e/o caratteri speciali.
3. La password non deve contenere riferimenti agevolmente riconducibili all'utente. Essa ha la durata massima di sei mesi, trascorsi i quali deve essere modificata dall'utente, anche se non richiesto dal sistema. Nel caso di trattamento dei dati sensibili o giudiziari, la password utilizzata dagli incaricati al trattamento ha una durata massima di tre mesi, trascorsi i quali deve essere sostituita.
4. La password e/o il PIN di qualunque strumento/servizio deve essere strettamente personale, segreta. Ogni individuo è responsabile civilmente e penalmente della custodia e della segretezza delle proprie credenziali, le quali sono incedibili.
5. È consentito l'accesso alla postazione di lavoro o a un servizio informatico esclusivamente utilizzando le proprie credenziali di autenticazione.

6. In caso di cessazione del rapporto di lavoro in modalità agile dovrà essere cura dell'utente rimuovere ogni dato personale eventualmente presente sulle macchine in dotazione, prima che l'account individuale del dipendente sia disattivato.

Art. 7 Protezione antivirus e antimalware

1. Ogni utente deve tenere comportamenti tali da ridurre il rischio di attacco al sistema informatico dell'Amministrazione mediante virus, malware o mediante ogni altro software aggressivo, quali l'apertura di messaggi di posta elettronica e dei relativi allegati di provenienza sospetta o non conosciuta e affidabile; la navigazione su siti web per ragioni non riconducibili all'attività lavorativa e così via.
2. Ogni utente è tenuto a controllare la presenza e il regolare funzionamento del software antivirus e antimalware eventualmente installato sul proprio computer portatile.
3. Nel caso che il software antivirus e antimalware rilevi la presenza di un virus e/o di un malware che non è riuscito ad eliminare, l'utente dovrà immediatamente sospendere ogni elaborazione in corso senza spegnere il computer portatile e segnalare tempestivamente l'accaduto alla struttura dipartimentale competente in materia di sistemi informativi.
4. Ogni dispositivo magnetico di provenienza esterna all'Amministrazione dovrà essere verificato mediante il programma antivirus e antimalware prima del suo utilizzo e, nel caso venga rilevato un virus e/o malware non eliminabile dal software, non dovrà essere utilizzato.

Art. 8 Utilizzo delle periferiche e delle cartelle condivise

1. Per periferica condivisa si intende stampante, scanner o qualsiasi altro dispositivo elettronico che può essere utilizzato in contemporanea da più uffici. Per cartella condivisa (o "area di lavoro condivisa" o "condivisione") si intende uno spazio disco disponibile sui server centrali, per la memorizzazione di dati e programmi accessibili ad un gruppo di utenti preventivamente autorizzati, oppure anche ad un solo utente nel caso di utilizzo a scopo di backup.
2. Gli utenti autorizzati possono accedere ad una determinata area di lavoro condivisa nella quale si indica, il nome dell'area condivisa da creare/modificare e gli utenti interessati alla scrittura dei dati oppure alla sola lettura degli stessi.
3. L'utente è tenuto ad utilizzare le unità di rete per la condivisione di informazioni strettamente professionali; non può pertanto collocare, anche temporaneamente, in queste aree qualsiasi file che non sia attinente allo svolgimento dell'attività lavorativa. L'utente è tenuto, altresì, alla periodica revisione dei dati presenti in tutti gli spazi assegnati, con cancellazione dei file che non necessitano di archiviazione e che non siano più necessari ai fini procedurali. Particolare attenzione deve essere prestata alla duplicazione dei dati al fine di evitare, salvo casi eccezionali, un'archiviazione superflua.
4. L'utilizzo delle periferiche condivise è riservato esclusivamente ai compiti di natura strettamente istituzionale, come tutti gli spazi di archiviazione messi a disposizione degli utenti da parte dell'Amministrazione.

Art. 9 Dispositivi di archiviazione e salvaguardia dei dati

1. Fatte salve le politiche di salvataggio centralizzato dei dati conservati sui sistemi informatici e sulle postazioni di lavoro virtuali dei lavoratori agili, è consentito l'eventuale uso di dispositivi di backup via USB (chiavette, hard disk esterni, ecc.) purché i dati in essi contenuti siano comunque trattati ai sensi della normativa vigente in materia di dati personali, sensibili o giudiziari, e non vengano in nessun modo ceduti a terzi, se non nel perimetro della normativa citata e del trattamento necessario ai fini procedurali.
2. Ogni utente è responsabile della custodia dei dati di lavoro presenti sulla propria postazione di lavoro informatica. Gli utenti hanno cura di conservare copia della documentazione di lavoro nelle aree condivise predisposte.

Art. 10 Utilizzo di Internet

1. L'utilizzo di Internet deve essere circoscritto agli scopi inerenti l'attività lavorativa. L'utente è direttamente responsabile dell'uso del servizio Internet, dei contenuti ricercati e visitati e delle informazioni che vi immette.
2. L'Amministrazione si riserva di applicare diversi profili di navigazione, a seconda dell'attività professionale svolta. Attraverso tale profilazione, saranno consentite le attività di accesso, navigazione, registrazione a siti web, scaricamento (download), ascolto e visione di file audio/video in modo personalizzato e correlato con la propria attività lavorativa, e comunque sempre in maniera dipendente delle risorse di banda disponibili al momento nella rete.
3. Ogni variazione all'applicazione del profilo di navigazione standard (di base), deve essere formalizzata dal Responsabile del Servizio, il quale motiva la richiesta indicando eventualmente se questa debba essere limitata nel tempo.
4. Non è consentito scambiare materiale protetto dalla normativa vigente in tema di tutela del diritto d'autore e utilizzare sistemi di scambio dati/informazioni con tecnologie "peer to peer" (dall'interno della rete all'esterno e viceversa) o sistemi di "Anonymous proxy".

Art. 11 Gestione e utilizzo della posta elettronica

1. La casella di posta elettronica assegnate dall'Amministrazione al lavoratore agile è uno strumento di lavoro. Le persone assegnatarie delle caselle di posta elettronica sono responsabili del corretto utilizzo delle stesse.
2. In ogni caso non è consentito utilizzare tecniche di "mail spamming" (invio massiccio di comunicazioni), utilizzare il servizio di posta elettronica per inoltrare contenuti non attinenti alle materie di lavoro; trasmettere con dolo, virus, worms, Trojan o altro codice maligno, finalizzati ad arrecare danni e malfunzionamenti ai sistemi informatici.

Art. 12 Controlli, responsabilità e sanzioni

1. Il computer portatile o altro apparato in dotazione al dipendente agile è configurato dall'Amministrazione in modo da consentirne l'utilizzo esclusivamente per finalità lavorative e per la salvaguardia della sicurezza e dell'integrità dei dati e dell'infrastruttura tecnologica.
2. L'Amministrazione si riserva di effettuare verifiche sul corretto utilizzo degli strumenti informatici, della posta elettronica, di Internet, nel rispetto delle normative vigenti e del presente documento.
3. La violazione da parte degli utenti dei principi e delle norme contenute nel presente documento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia, previo espletamento del procedimento disciplinare.

Art. 13 Aggiornamenti delle regole tecniche

1. Le disposizioni generali contenute nel presente documento possono essere soggette ad aggiornamenti, integrazioni e/o correzioni, in relazione all'evolversi della tecnologia, all'entrata in vigore di sopravvenute disposizioni di legge o all'evolversi delle esigenze dell'Amministrazione.

Il Dipendente

PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2024/2026 (D. Lgs. 11.04.2006 n. 198)

FONTI NORMATIVE:

D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, art. 48, *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”*;

Direttiva del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le pari opportunità del 23 maggio 2007, pubblicata sulla G.U. n. 173 del 23 luglio 2007;

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*;

D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche”*.

PREMESSA

La direttiva n. 2/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alle *“Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei CUG nelle amministrazioni pubbliche”*, al punto 3.6 sottolinea l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di costituire al proprio interno i CUG (Comitato Unico di Garanzia), sottolineando altresì che per le amministrazioni di dimensioni ridotte è possibile istituire il *“CUG condiviso”*.

L'art. 48 del decreto legislativo n. 198/2006 prevede che i Comuni predispongano *“piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”* e che favoriscano il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche. Detti piani hanno durata triennale.

Con la successiva Direttiva emanata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni Tecnologiche e dal Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, firmata in data 23 maggio 2007, sono quindi state specificate le finalità e le linee di azione da seguire per attuare pari opportunità nelle Amministrazioni pubbliche.

I principi ineludibili della direttiva ministeriale sono il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerate come fattore di qualità. In tale ottica, l'organizzazione del lavoro deve essere progettata e strutturata con modalità che favoriscano per entrambi i generi la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita, cercando di dare attuazione alle previsioni normative e contrattuali che, compatibilmente con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, introducano opzioni di flessibilità nell'orario a favore di quei lavoratori/lavoratrici con compiti di cura familiare. L'adozione del Piano triennale di azioni positive risponde ad un obbligo di legge ma può e deve diventare per il nostro Comune una significativa e fondamentale attenzione alla difesa delle pari opportunità tra uomini e donne.

IL CONTESTO

I dati sotto riportati, riferiti alla data odierna, dimostrano come l'accesso all'impiego nel Comune da parte delle donne non incontri ostacoli non solo per quanto attiene le categorie medio basse, ma anche per la categoria D. Analogamente non sembrano ravvisarsi particolari ostacoli alle pari opportunità nel lavoro.

lavoratori/lavoratrici	Cat. “D”	Cat. “C”	Cat. “B”	totale
donne	2	2		4
uomini	1	2		3
totale	3	3		6

È presente un Segretario Comunale titolare, uomo.

Si dà atto, pertanto, che non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile, ai sensi dell'art. 48, comma 1 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198, in quanto non sussiste un divario fra i generi inferiore ai due terzi.

Gli obiettivi che il Piano prevede sono i seguenti:

- condizioni di parità e pari opportunità per tutto il personale dell'Ente;
- uguaglianza sostanziale tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale;
- valorizzazione delle caratteristiche di genere.

In tale ambito l'Amministrazione Comunale intende realizzare le seguenti azioni, finalizzate ad avviare azioni mirate a produrre effetti concreti a favore delle proprie lavoratrici e, al tempo stesso, a sensibilizzare la componente maschile rendendola più orientata alle pari opportunità.

Le Azioni Positive

AZIONE POSITIVA N. 1: FORMAZIONE

Obiettivo: Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell'arco del triennio di sviluppare una crescita professionale e/o di carriera.

Finalità strategiche: Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.

Azione 1.1

I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, organizzati in orari compatibili con quelli delle lavoratrici part-time e coinvolgere i lavoratori e le lavoratrici appartenenti alle categorie protette.

Azione 1.2

Organizzare riunioni di Area con ciascun Responsabile al fine di monitorare la situazione del personale e proporre iniziative formative specifiche in base alle effettive esigenze, da vagliare successivamente dai Responsabili di Area.

Azione 1.3

Garantire a tutti i/le dipendenti la facoltà di proporre richieste di corsi di formazione al/alla proprio/a Responsabile di Area e, per questi/e ultimi/e, al Segretario/a comunale.

Azione 1.4

Garantire al personale opportunità di partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento senza discriminazioni tra uomini e donne (con relativa acquisizione nel fascicolo individuale di ciascuno/a di tutti gli attestati dei corsi frequentati), come metodo permanente per assicurare l'efficienza dei servizi attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutti i lavoratori e le lavoratrici compatibilmente, in ragione del ridotto numero dei/delle dipendenti, con l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi essenziali.

Azione 1.5

Adozione di iniziative per garantire l'aggiornamento professionale, mediante risorse interne, rivolto anche alle donne in rientro dalla maternità in caso di cambiamenti normativi o organizzativi complessi.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Area – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

AZIONE POSITIVA N. 2: ORARI DI LAVORO

Obiettivo: Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro. Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, anche per problematiche non solo legate alla genitorialità.

Finalità strategiche: Potenziare le capacità dei lavoratori e delle lavoratrici mediante l'utilizzo di tempi più flessibili. Realizzare economie di gestione attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione dei tempi di lavoro.

Azione 2.1

Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali.

Azione 2.2

Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati.

Azione 2.3

Confermare la flessibilità di orario, sia in entrata che in uscita, entro limiti concordati con i regolamenti vigenti.

Azione 2.4

Prevedere di far ricorso all'istituto dello smart working, ove l'organizzazione dell'ufficio lo consenta e in coerenza con la regolamentazione dell'ente eventualmente applicabile.

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili di Area – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti con problemi familiari e/o personali, ai part-time, ai dipendenti che rientrano in servizio dopo una maternità, e/o dopo assenze prolungate per congedo parentale nonché ai dipendenti comunque individuati dalla disciplina, anche locale, applicabile.

AZIONE POSITIVA N. 3: SVILUPPO CARRIERA E PROFESSIONALITA'

Obiettivo: Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.

Finalità strategica: Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Azione 3.1

Programmare percorsi formativi specifici rivolti sia al personale femminile che maschile.

Azione 3.2

Utilizzare sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti e le dipendenti meritevoli attraverso l'attribuzione selettiva degli incentivi economici e di carriera, nonché delle progressioni economiche, senza discriminazioni di genere.

Azione 3.3

Affidare gli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni. Nel caso di analoga qualificazione e preparazione professionale, prevedere ulteriori parametri valutativi per non discriminare il sesso femminile rispetto a quello maschile.

Soggetti e Uffici coinvolti: Responsabili di Area – Segretario Comunale – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti.

AZIONE POSITIVA N. 4: INFORMAZIONE

Obiettivo: Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità.

Finalità strategica: Aumentare la consapevolezza del personale dipendente sulla tematica delle pari opportunità e di genere. Per quanto riguarda i Responsabili di Area, favorire maggiore condivisione e partecipazione al raggiungimento degli obiettivi, nonché un'attiva partecipazione alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere.

Azione 4.1

Programmare incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti ai Responsabili di Area sul tema delle pari opportunità.

Azione 4.2

Sensibilizzare e promuovere l'utilizzazione in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) di un linguaggio non discriminatorio, usando sostantivi o nomi collettivi che

includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori).

Azione 4.3

Divulgare il Codice Disciplinare del personale degli EE.LL per far conoscere la sanzionabilità dei comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, lesivi della dignità della persona e il corrispondente dovere per tutto il personale di mantenere una condotta informata a principi di correttezza, che assicurino pari dignità di trattamento tra uomini e donne sul lavoro.

Prevenire il mobbing: i provvedimenti di mobilità che comportano lo spostamento di lavoratrici/lavoratori ad unità organizzative di servizio diverso da quello di appartenenza devono essere adeguatamente motivati. In particolare, quando non richiesta dalla lavoratrice/lavoratore, la mobilità tra servizi diversi deve essere motivata da ragioni organizzative che richiedono il potenziamento temporaneo o stabile della unità organizzativa cui la lavoratrice/lavoratore è destinato. La eventuale rilevazione di situazioni che possono sfociare in comportamenti di mobbing, comporterà l'immediata adozione di azioni riorganizzative del contesto lavorativo in cui tali situazioni si sono determinate.

Azione 4.4

Vigilare sul pieno rispetto della normativa esistente in tema di pari opportunità di accesso al lavoro, e in particolare sul fatto che:

- in tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sia riservata alle donne la partecipazione in misura pari almeno ad un terzo, salva motivata impossibilità;
- nei bandi di selezione per l'assunzione o la progressione di carriera del personale sia garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne ed evitata ogni discriminazione nei confronti delle donne;
- sia assicurato ugual diritto nelle assunzioni a tempo indeterminato al lavoratore e alla lavoratrice che in precedenza, per l'espletamento della stessa o equivalente mansione, abbiano trasformato il rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a part-time.

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Area – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti e ai Responsabili di Area.

AZIONE POSITIVA 5. CUG.

Obiettivo: Informare il personale dipendente in materia di costituzione e funzionamento del Comitato Unico di Garanzia, in corso di costituzione, (CUG) per la valorizzazione delle pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".

Finalità strategica: aumentare consapevolezza del personale dipendente sulle funzioni del CUG.

AZIONE 5.1

Aggiornare costantemente la pagina dedicata al Comitato Unico di Garanzia (CUG)-
Predisporre una casella di posta dedicata al CUG fruibile da tutti i dipendenti che possono così raggiungere in tempi brevi i componenti del Comitato sottoponendo allo stesso eventuali situazioni problematiche, proporre idee ed azioni future;

AZIONE POSITIVA 5.2

Comunicazione interna sul ruolo del CUG.

Solo dopo aver concluso il percorso formativo a tutti i livelli, appare importante ricordare ai dipendenti la presenza e il ruolo del CUG, rassicurandoli sull'impegno alla segretezza relativamente alle segnalazioni di cui il CUG viene a conoscenza e rinforzando nei dipendenti la convinzione che essere trattati in maniera non discriminatoria è un loro diritto, così come quello di chiedere aiuto e di essere ascoltati e assistiti qualora ritengano di essere vittima di soprusi o mobbing. In particolare, si reputa fondamentale rammentare che:

- Quanto alla funzione consultiva, il CUG svolge un'azione di prevenzione delle potenziali situazioni di discriminazione perché chiamato a formulare pareri sui pro - getti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza, sui piani di formazione del personale, sulle forme di flessibilità lavorativa, sugli interventi di conciliazione, nonché sui criteri di

valutazione del personale. A tale proposito la Direttiva n. 2/2019 richiama l'attenzione delle amministrazioni affinché provvedano sempre ad acquisire il parere del CUG al riguardo;

- con riferimento ai compiti di verifica, Il CUG deve svolgere importanti funzioni di verifica in ordine all'assenza di qualsiasi forma di violenza o discriminazione, diretta o indiretta, nel luogo di lavoro pubblico. In merito a tale aspetto, la Direttiva n. 2/2019 ritiene che il CUG possa fungere, all'interno dell'amministrazione pubblica, da importante sensore delle situazioni di malessere collegate alla violenza e alla discriminazione, anche al fine promuovere la costituzione, in collaborazione con l'ufficio competente per la gestione del personale, di un Nucleo di ascolto organizzato interno all'amministrazione e di segnalare le suddette situazioni ai soggetti funzionalmente e territorialmente competenti. La summenzionata attività comunicativa dovrà essere declinata su tre livelli:
 - via email a tutti i dipendenti
 - attraverso brevissimi video di presentazione del CUG e dei suoi membri disponibili sulla intranet
 - con volantini da distribuire nelle sedi distaccate dove non tutti i dipendenti possiedono un pc (esempio: magazzini, asili nido, servizio refezione, ecc....)

Soggetti e Uffici Coinvolti: Responsabili di Area – Ufficio Personale.

A chi è rivolto: A tutti i dipendenti e ai Responsabili di Area.

DURATA DEL PIANO – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano ha durata triennale. Dalla data della sua intervenuta esecutività il Piano sarà pubblicato all'Albo Pretorio e nel sito web dell'Ente.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, informazioni, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un aggiornamento adeguato.

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026
DOTAZIONE ORGANICA PIANO ANNUALE ASSUNZIONI 2024. RICOGNIZIONE
ANNUALE ECCEDEXENZE DI PERSONALE.

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà essere improntata a criteri di efficienza ed efficacia.

L'organizzazione dell'ente, frutto della deliberazione di Giunta comunale n. 39 del 28.03.2002, risulta articolata in tre settori, composti a loro volta in uffici, ciascuno dei quali assorbe una pluralità di competenze individuati anche, ma non solo, in base al criterio dell'omogeneità funzionale, come specificatamente dettagliato nel seguente prospetto:

UNITÀ ORGANIZZATIVE DI 1° LIVELLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZE
Settore I	SETTORE AFFARI GENERALI	Ufficio di Segreteria – Ufficio servizi demografici – Ufficio servizi socio assistenziali - Ufficio servizi culturali e ricreativi
Settore II	SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE	Ufficio servizi contabili e finanziari– Ufficio tributi e personale
Settore III	SETTORE SERVIZI AMBIENTE, TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Ufficio lavori pubblici, procedure espropriative, urbanistica, edilizia private, protezione civile, cimitero, gestione patrimonio - Ufficio agricoltura, ecologia, attività produttive – Ufficio di polizia municipale

A ciascun Settore corrisponde una posizione di elevata qualificazione, intesa come posizione di responsabilità e direzione dell'unità operativa di riferimento, facente capo ad un Responsabile, cui è affidata la gestione di un Settore con le relative competenze.

Pertanto, alla data odierna di approvazione della presente oltre al Segretario Comunale titolare di sede, la dotazione organica del Comune di Rignano Garganico consta di n. 7 dipendenti, così distribuiti:

I SETTORE AFFARI GENERALI				
Area di appartenenza	Profilo professionale	Ex categoria economica	Dotazione	Situazione attuale
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Assistente sociale	D1	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo	C2	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo	C1	1	FT
Area degli Istruttori	Agente di Polizia Locale	C2	1	FT
II SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE				
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Specialista in attività amministrative e contabile	D1	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo - contabile	C1	1	FT
III SETTORE SERVIZI AMBIENTE, TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Tecnico	D1	1	FT
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO			7	

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato

Al fine di aumentare la dotazione organica del III Settore, compromessa durante il corso degli anni dal personale collocatosi in quiescenza e del blocco del turn over, questa Amministrazione intende occupare le due posizioni, attualmente vacanti, di funzionario ingegnere/architetto e di funzionario avvocato.

Ciò in quanto, attesa la rilevanza del predetto Settore deputato all'attuazione degli investimenti finanziati con risorse comunitarie, di coesione e del PNRR, la presenza di queste due figure professionali, in affiancamento all'attuale Responsabile di Settore, può meglio garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria e nazionale per tali progetti, mediante sia la risoluzione più celere delle questioni tecnico-legali di volta in volta sollevate sia l'espletamento più efficace ed efficiente delle attività di pari natura poste a carico di questo Comune.

A tal fine, pertanto, questa Amministrazione ha partecipato, mediante istanza presentata entro il 30.01.2024, all'Avviso pubblico finalizzato alla acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte delle amministrazioni regionali (regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni ivi situati Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (PN CapCoe) - Priorità 1 - Operazione 1.1.2 Assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari, adottato con decreto 607/2023 dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Qualora il Comune risulterà beneficiario di tali risorse, essendo le assunzioni di cui alla misura eterofinanziate e, quindi, neutre rispetto alle facoltà assunzionali di cui all'art. 33, commi 1-bis e 2, del DL n. 34/2019, non occorre procedere al calcolo sulla capacità di spesa del personale.

Piano Delle Assunzioni 2024

A ciò si aggiunga che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito dal decreto 17 marzo 2020 come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto della percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale, anch'essa definita dal Decreto attuativo.

Più in dettaglio, il menzionato decreto individua per ciascuna fascia demografica due distinte percentuali: una prima percentuale che definisce il valore-soglia, il cui rispetto abilita il Comune alla piena applicazione della nuova disciplina espansiva delle assunzioni, e una più alta percentuale che definisce il valore di rientro, come riferimento per i Comuni che hanno una maggiore rigidità strutturale della spesa di personale in relazione all'equilibrio complessivo del Bilancio.

Nell'ambito di queste coordinate normative, come di seguito enucleato nel prospetto successivo, il Comune di Rignano Garganico si posiziona al di sotto del valore soglia pari al 28,60% previsto dalla Tabella 1 del menzionato decreto per la corrispondente fascia demografica dei Comuni tra i 1.000 e 1.999 abitanti.

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	FASCIA
		2024	b
Popolazione al 31 dicembre		ANNO 2022	
		ANNI 2023	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")			(a)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018			(a1)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020 2021 2022	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			(b)
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2023	(c)
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			(d)
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)			(e)
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM			22,22%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM			28,60%
			32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (e) < o = (d))	(f)	115.415,02 €
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	517.453,19 €
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h)	30,24
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	181.012,00 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	176.554,11 €
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	181.012,00 €
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	698.192,22 €
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	517.453,19 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	(o)	517.453,19 €

Pertanto, in adesione a quanto chiarito dal decreto ministeriale e dalla Circolare, essendosi collocato al di sotto del valore soglia stabilito per la propria fascia demografica, questo Comune può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia, per un ammontare pari a 115.415,82 €.

Alla luce di ciò, al fine di avviare le relative procedure concorsuali, data l'imminenza del collocamento in quiescenza dell'agente di polizia locale, è intenzione di questa Amministrazione assumere una unità di personale afferente all'area degli istruttori, profilo professionale agente di polizia locale, ex cat. Economica C, per l'importo di €. 23.175,61.

In secondo luogo, al fine di non rimanere scoperto l'ufficio di stato civile, questa Amministrazione intende assumere a tempo parziale al 50% e indeterminato una unità di istruttore amministrativo, ex cat. C1, da assegnare al I Settore affari generali, attingendo dalla graduatoria ancora in vigore approvata con determinazione reg. gen. n. 290 del 30.06.2023, per l'importo di €. 11.587,81.

Infine, a seconda di quanto verrà comunicato dall'Agenzia per la coesione territoriale in ordine a quante unità e di quale profilo professionale verranno attribuite a questa Amministrazione comunale, questo Ente intende assumere, mediante l'avvio della modalità di reclutamento ritenute più opportune entro la fine del corrente anno, un Funzionario.

Dotazione organica rideterminata

Alla luce di quanto detto, occorre procedere alla rideterminazione della dotazione organica, come da seguente prospetto:

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA				
I SETTORE AFFARI GENERALI				
Area di appartenenza	Profilo professionale	Ex categoria economica	Dotazione	Situazione attuale
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Assistente sociale	D1	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo	C2	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo	C1	1	FT
Area degli Istruttori	Agente di Polizia Locale	C2	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo	C1	1	PT 50% VACANTE
II SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE				
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Specialista in attività amministrative e contabile	D1	1	FT
Area degli Istruttori	Istruttore amministrativo - contabile	C1	1	FT
Area degli istruttori	Istruttore amministrativo - contabile	C1	1	VACANTE
III SETTORE SERVIZI AMBIENTE, TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE				

Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Tecnico	D1	1	FT
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Ingegnere/architetto	D1	1	VACANTE
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Avvocato	D1	1	VACANTE
Area degli istruttori	Istruttore tecnico	C1	1	VACANTE
Area degli Operatori Esperti	Collaboratore tecnico-manutentivo	B1	1	VACANTE
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO			7	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA			13	

PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE 2024 – 2026

PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni, indispensabile per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

La formazione è, quindi, un processo complesso che risponde principalmente alle esigenze e funzioni di:

- valorizzazione del personale intesa anche come fattore di crescita e innovazione;
- miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi.

Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

È obiettivo dell'amministrazione aggiornare le capacità e le competenze esistenti, adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorire lo sviluppo organizzativo del Comune nonché l'attuazione dei progetti strategici.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Tra questi, i principali sono:

- il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la "migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti";
- gli artt. 49-bis e 49-ter del CCNL del personale degli Enti locali del 21 maggio 2018, che stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni; il "Patto per l'innovazione del lavoro

pubblico e la coesione sociale”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi ... sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere oggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti, (articolo 1: comma 5, lettera b; comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l’obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di ... formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall’ANAC, due livelli differenziati di formazione:
 - a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità;
 - b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione. Il contenuto dell’articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: *“Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”*;
- il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all’articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell’organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;
- il Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all’art 13 *“Formazione informatica dei dipendenti pubblici”* prevede che:
 - 1. Le pubbliche amministrazioni, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all’accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell’articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4.
 - 2. 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 *“TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO”* il quale dispone all’art. 37 che: *“Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a:*
 - a) *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e*

procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda... e che i "dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

PRINCIPI DELLA FORMAZIONE

La presente sezione, si ispira ai seguenti principi:

- **valorizzazione del personale:** il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;
- **uguaglianza e imparzialità:** il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;
- **continuità:** la formazione è erogata in maniera continuativa;
- **partecipazione:** il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- **efficacia:** la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- **efficienza:** la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini;
- **economicità:** le modalità di formazione saranno eventualmente attuate anche in sinergia con altri Enti locali al fine di garantire sia il confronto fra realtà simili sia un risparmio economico.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nel processo di formazione sono:

- **il Segretario Comunale**, che è il soggetto preposto al servizio formazione;
- **i responsabili di Posizione Organizzativa, c.d. di elevata qualificazione**, che sono coinvolti nei processi di formazione a più livelli: rilevazione dei fabbisogni formativi, individuazione dei singoli dipendenti da iscrivere ai corsi di formazione trasversale, definizione della formazione specialistica per i dipendenti del settore di competenza;
- **i dipendenti**, che sono i destinatari della formazione.

ARTICOLAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO PER IL TRIENNIO 2024-2026

A seguito della rilevazione dei fabbisogni effettuata dai diversi servizi, sono state individuate le tematiche formative per il triennio 2024-2026, con l'obiettivo di offrire a tutto il personale dell'ente eque opportunità di partecipazione alle iniziative formative.

Il piano si articola su livelli diversi di formazione:

- **interventi formativi di carattere trasversale**, seppure intrinsecamente specialistico, che interessano e coinvolgono dipendenti appartenenti a diverse aree/servizi dell'Ente;
- **formazione obbligatoria** in materia di anticorruzione e trasparenza e in materia di sicurezza sul lavoro;
- **formazione continua**, che riguarda azioni formative di aggiornamento e approfondimento mirate al conseguimento di livelli di accrescimento professionale specifico sulle materie proprie delle diverse aree d'intervento dell'Ente.

FORMAZIONE SPECIALISTICA TRASVERSALE

Una parte rilevante delle attività formative è riservata alla partecipazione dei dipendenti ai corsi attivati da ANCI, ASMEL, IFEL e così via.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Nello specifico sarà realizzata tutta la formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento ai temi inerenti:

- Codice di comportamento
- GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati
- CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale
- Sicurezza sul lavoro
- Anticorruzione e trasparenza

La modalità di realizzazione degli interventi formativi verrà individuata di volta in volta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative.

L'indicazione nominativa del personale interessato, sarà approvato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i Responsabili di Posizione Organizzativa.

FORMAZIONE CONTINUA

Nel corso dell'anno saranno possibili, compatibilmente con le risorse disponibili, ulteriori interventi settoriali di aggiornamento a domanda qualora ne emerga la necessità in relazione a particolari novità normative, tecniche, interpretative o applicative afferenti a determinate materie.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE

Le attività formative dovranno essere programmate e realizzate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:

1. Formazione "in house" / in aula
2. Formazione attraverso webinar
3. Formazione in streaming

Nei casi in cui necessiti un aggiornamento mirato e specialistico riguardante un numero ristretto di dipendenti si ricorre all'offerta "a catalogo" e alla formazione a distanza anche in modalità webinar. L'individuazione dei soggetti esterni cui affidare l'intervento formativo avverrà utilizzando strumenti idonei a selezionare i soggetti più capaci in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi.

In casi specifici ci si avvarrà, laddove possibile, delle competenze interne all'Amministrazione o di altri Enti pubblici.

Nel corso della formazione potranno essere svolti test o esercitazioni allo scopo di verificare l'apprendimento.

La condivisione con i colleghi delle conoscenze acquisite nel corso dei percorsi formativi frequentati resta buona pratica che ogni responsabile di posizione organizzativa deve sollecitare.

RISORSE FINANZIARIE

Dal 2020 non sono più applicabili le norme di contenimento e riduzione della spesa per formazione di cui all'art.6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010.

Infatti, l'articolo 57, comma 2, del DL 124/2019 ha infatti abrogato l'art.6, comma 13 del DL 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009.

Non essendo, quindi, previsto nessun limite, la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità dell'Ente.

MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE

Il segretario comunale provvede alla rendicontazione delle attività formative, delle giornate e delle ore di effettiva partecipazione e alla raccolta degli attestati di partecipazione.

I relativi dati sono caricati nel programma informatico di gestione del personale e archiviati nel fascicolo personale così da consentire la documentazione del percorso formativo di ogni dipendente.

Al fine di verificare l'efficacia della formazione saranno eventualmente svolti test/questionari rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

FEEDBACK

Perché l'azione formativa sia efficace deve essere dato spazio anche alla fase di verifica dei risultati conseguiti in esito alla partecipazione agli eventi formativi.

Pertanto, al termine di ciascun corso, al partecipante potrà essere chiesto di compilare un questionario, contenente indicazioni e informazioni quali, in via esemplificativa:

- gli aspetti dell'attività di ufficio rispetto ai quali potrà trovare applicazione quanto appreso attraverso il corso;
- il grado di utilità riscontrato;
- il giudizio sull'organizzazione del corso e sul formatore.

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del I Settore Affari generali
Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
1	Annuale	Realizzazione servizio mensa scolastica anno 2024/2025	Luglio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Istruzione e diritto allo studio					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Servizi ausiliari all'istruzione					
PESO					
35					
ASSESSORE					
Vice-sindaco Nardella					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
utenti esterni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Realizzare il servizio di mensa scolastica per l'anno didattico 2024/2025					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Garantire il servizio di mensa scolastica significa venire incontro alle esigenze di tutte quelle famiglie					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Completa attivazione del servizio di mensa scolastica per l'anno didattico 2024/2025	Tempo		Servizio di mensa scolastica	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se è entrato in funzione il servizio di mensa scolastica per l'anno 2024/2025; - Risultato raggiunto al 50% se si sono espletati gli atti propedeutici all'affidamento del servizio mensa; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre alcun atto.
N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del I Settore Affari generali
Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

1	Predisposizione atti di propria competenza, avvio procedura di gara ed entrata in vigore del servizio entro il 1/10/2024	Responsabile del Settore affari generali		3	previsto	RISORSE UMANE				
		2024	2025			2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
		0	0	0				1	0	0
		0	0	0				1	0	0
		0	0	0				1	0	0
		0	0	0				1	0	0
		0	0	0				4	0	0
								TOTALE		

Piano della Performance - Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del II Settore servizi finanziari
Responsabile: Maria Soccio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
1	quadrimestrale	Predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027	Settembre 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Aumentare l'efficienza della macchina comunale, la trasparenza e l'integrità, favorire la valorizzazione delle risorse umane					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Gestione delle risorse finanziarie					
PESO					
50					
ASSESSORE					
Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
utenti interni ed esterni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Sviluppo di una globale politica di gestione delle risorse finanziarie efficace ed efficiente					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Predisposizione di tutti gli atti e documenti necessari all'approvazione del bilancio di previsione 2024/2026, al fine di scongiurare l'utilizzo dei dodicesimi durante l'esercizio provvisorio					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Predisposizione di tutti gli atti necessari al fine di procedere all'adozione entro il 31/12/2024 del bilancio di previsione 2025/2027 da parte della Giunta Comunale	Tempo		Adozione entro il 31/12/2024 del bilancio di previsione 2025/2027 da parte della Giunta Comunale	Rispetto tempistica	- Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla deliberazione di Giunta comunale di approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 - Risultato raggiunto al 70% se si è proceduto all'adozione di tutti gli atti allegati all'approvazione del DUP e del bilancio di previsione 2025/2027; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto all'adozione di alcuni degli atti allegati all'approvazione del DUP e del bilancio di previsione 2025/2027; - Risultato non raggiunto

Piano della Performance - Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del II Settore servizi finanziari
Responsabile: Maria Soccio

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	se non si è proceduto a porre in essere alcun atto.	TEMPISTICA ATTIVITA'
RISORSE FINANZIARIE						
2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
1	Predisposizione di tutti gli atti necessari per adozione entro il 31/12/2024 del DUP e del bilancio di previsione 2025/2027 da parte della Giunta Comunale	Responsabile di E.Q.	1			
			Resp. E.Q. ex Cat. D	1	0	0
			Ex cat. C1	1	0	0
			TOTALE	2	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del III Settore servizi tecnici
Responsabile: geom. Pio d’Atti

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
1	Annuale	Chiusura Rendicontazione Spese per Opere Pubbliche Finanziate	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Governo del territorio / opere pubbliche e gestione del patrimonio					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Lavori Pubblici					
PESO					
40					
ASSESSORE					
Assessore Aniceto					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
Ente comunale					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Chiusura Rendicontazione Spese per Opere Pubbliche Finanziate, attraverso l'utilizzo dei canali previsti					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Accelerazione dell'attività di rendicontazione delle opere finanziate e concluse, con priorità per quelle più risalenti nel tempo					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Indicatore finale: Conclusione di affidamento/aggiudicazione delle seguenti opere ove finanziate: <ul style="list-style-type: none"> Intervento di messa in sicurezza SP 22 Rignano-Villanova D68H23001780002 Manutenzione impianto di P.I. mediante installazione impianti fotovoltaici per efficientamento energetico -CUP: D62C23000290002 Intervento di messa in sicurezza SP 22 Rignano-Villanova - CUP: D68H23001820002 Intervento di messa in sicurezza via Verdi - CUP: D68H24000310002 	Numero		Definizione della rendicontazione delle opere ove finanziate: <ul style="list-style-type: none"> Intervento di messa in sicurezza SP 22 Rignano-Villanova D68H23001780002; Manutenzione impianto di P.I. mediante installazione impianti fotovoltaici per efficientamento energetico - CUP: D62C23000290002 Intervento di messa in sicurezza SP 22 Rignano-Villanova - CUP: D68H23001820002 Intervento di messa in sicurezza via Verdi - CUP: D68H24000310002 	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla all'affidamento entro il 31.12.2024 di tutte le opere indicate; Risultato raggiunto al 70% se si è proceduto all'affidamento/aggiudicazione entro il 30.12.2024 2/3 delle opere menzionate; Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto all'affidamento/aggiudicazione entro il 30.12.2024 metà delle opere menzionate; Risultato non raggiunto se non si è proceduto alla rendicontazione di alcuna opera

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del III Settore servizi tecnici
Responsabile: geom. Pio d'Atti

N.	Intervento di messa in sicurezza via Marconi - CUP: D68H2400300002	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	Intervento di messa in sicurezza via Marconi - CUP: D68H2400300002	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'
	via Marconi - CUP: D68H2400300002						
1	Affidamento dei progetti indicati entro il 31.12.2024	Responsabile del Settore servizi tecnici	Nessuno	Previsto	31.12.2024		
RISORSE FINANZIARIE							
	2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
	0	0	0	Resp. E.Q. ex Cat. D	1	0	0
	0	0	0	TOTALE	1	0	0
RISORSE UMANE							

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
1	Annuale	Collaborazione e assistenza tecnico-giuridica e di coordinamento	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Servizi istituzionali, generali e di gestione					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Segreteria generale					
PESO					
35					
ASSESSORE					
Sindaco e Assessori					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
Utenti Interni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Collaborazione e assistenza tecnico-giuridica, al Sindaco e agli organi di governo e funzioni di coordinamento e sovrintendenza dei responsabili					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Individuazione degli strumenti giuridico - amministrativi più idonei per consentire l'ottimale conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione.					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Rispetto termini di legge o assegnati per lo svolgimento di attività diretta a individuare mezzi tecnico-giuridici necessari per l'ottimale soddisfazione degli obiettivi fissati dalla p.a. coordinando i Responsabili di Settore, sulla base del numero di richieste presentate al Segretario/numero richieste evase - numero incontri richiesti/numero incontri svolti	Tempo		Attuazione delle attività di collaborazione e assistenza tecnico-giuridica	Rispetto tempistica	- Risultato raggiunto al 100% se al termine del periodo di valutazione la performance attesa coincide con la performance conseguita. - Risultato raggiunto al 70% se in sede di valutazione si riscontra che la performance attesa è stata conseguita seppure con ritardi; - Risultato raggiunto al 50% se in sede di valutazione si riscontra che la performance attesa è stata conseguita parzialmente; - Risultato non raggiunto se al termine del periodo di valutazione la performance attesa non è

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	stata affatto conseguita.	
					TEMPISTICA	ATTIVITA'
1	Adempimento atti di propria competenza per la realizzazione di attività di collaborazione e di assistenza tecnico-giuridica e di coordinamento	Segretario comunale	Nessuno			
RISORSE UMANE						
RISORSE FINANZIARIE						
2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
0	0	0	Segretario comunale	1	0	0
0	0	0	TOTALE	1	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del I Settore Affari generali
Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
2	Annuale	Assegno di inclusione e supporto per la formazione lavoro	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Diritti e politiche sociali e famiglia					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali					
PESO					
20					
ASSESSORE					
Vice-sindaco Nardella					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
utenti esterni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Realizzare i Progetti utili alla collettività per i percettori dell'assegno di inclusione					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Garantire l'attuazione del PUC significa dare un'opportunità formativa, lavorativa, culturale e sociale ai percettori dei redditi di cittadinanza					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Espletamento degli atti di competenza comunale previsti d.l. 4 maggio 2023 n. 48 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, e dal decreto ministeriale 13 dicembre 2023, e per la realizzazione del PUC a titolarità del Comune.	Tempo		Attivazione PUC	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se sono espletati tutti gli adempimenti previsti da normativa vigente e realizzazione del PUC a titolarità del Comune; - Risultato raggiunto al 50% se sono stati adottati metà degli adempimenti previsti; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre alcun atto.

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del I Settore Affari generali
Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'	RISORSE UMANE			
						AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
1	Predisposizione atti di propria competenza entro il 31.12.2024	Responsabile del Settore affari generali	3	previsto					
RISORSE FINANZIARIE									
	2024	2025	2026						
	0	0	0	Resp. E.q. Ex Cat. D2	1	0	0	0	
	0	0	0	Ex Cat. C2	1	0	0	0	
	0	0	0	Ex Cat. C2	1	0	0	0	
	0	0	0	Ex Cat. C1	1	0	0	0	
	0	0	0	TOTALE	4	0	0	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2025
Obiettivi del II Settore
Responsabile: Maria Soccio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
2	Annuale	Transizione digitale	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP Servizi istituzionali, generali e di gestione					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP Sistemi Informativi					
PESO 20					
ASSESSORE Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI utenti interni ed esterni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO Porre in essere tutti gli atti necessari per assicurare la transizione digitale dell'Ente, necessaria per migliorare e velocizzare sia l'organizzazione amministrativa interna che i rapporti con gli utenti esterni destinatari dei servizi offerti dall'Ente.					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI Accelerare l'attività deputata ad erogare i servizi pubblici nei confronti dei cittadini utilizzando le strutture telematiche					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Portare a termine, sino all'asseverazione finale e all'erogazione del finanziamento, tutte le misure di cui risulta beneficiario il comune di Chieuti; pagoPA, APP10, PDND, Cloud e Piattaforma digitale nazionale comuni.	Tempo		Ultimazione di tutti i servizi a valere sui finanziamenti PNRR afferenti alla PA Digitale 2026, di cui è risultato beneficiario il Comune.	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto all'espletamento di tutti gli adempimenti indicati; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto alla metà dei tali affidamenti; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre alcun atto.
N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'

Piano della Performance – Sezione II del Piano Integrato delle attività e di organizzazione 2024/2025
Obiettivi del II Settore
Responsabile: Maria Soccio

1	Approvazione atti di propria competenza, gestione ed avvio dei servizi entro il 31/12/2024		Resp. E.Q.	Nessuno	RISORSE UMANE			
	2024	2025			2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025
	0	0	0		Resp. E.Q. EX Cat. D	1	0	0
	0	0	0		EX Cat. C	1	0	0
	0	0	0		TOTALE	2	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del III Settore servizi tecnici
Responsabile: geom. Pio d’Atti

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'
2	Annuale	Tempi di pagamento	Gennaio 2024	Dicembre 2024
OBIETTIVO STRATEGICO DUP		Aumentare l'efficienza della macchina comunale, la trasparenza e l'integrità, favorire la valorizzazione delle risorse umane		
OBIETTIVO OPERATIVO DUP		Gestione delle risorse finanziarie		
PESO		20		
ASSESSORE		Sindaco		
UTENTI PORTATORI INTERESSI		Ente locale e utenti esterni		
DESCRIZIONE OBIETTIVO		Rispetto dei tempi di pagamento (30 giorni)		
RISULTATI E IMPATTI ATTESI		Soddisfare le pretese creditorie nei termini di legge previsti di 30 giorni di tutti gli operatori economici che hanno effettuato prestazioni in favore dell'Ente.		
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Rispetto dei termini di pagamento in 30 giorni, al fine di liquidare tutti le fatture emessi nel 2024		I termini di pagamento devono essere minori uguali di zero.	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla liquidazione di tutte le fatture entro il 31/12/2024; - Risultato raggiunto al 70% se si è proceduto al pagamento del 70% delle fatture prodotte dagli O.E. entro il 31/12/2024; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto al pagamento del 50% delle fatture prodotte dagli O.E. entro il 31/12/2024; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre in essere alcun atto.

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del III Settore servizi tecnici
Responsabile: geom. Pio d'Atti

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'	
						RISORSE UMANE
RISORSE FINANZIARIE						
2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
1	Predisposizione degli atti di propria competenza, al fine di procedere al pagamenti maturati, entro il 31.12.2024	Responsabile del Settore servizi tecnici	Nessuno			
			Resp. E.Q. ex Cat. D	1	0	0
0	0	0	TOTALE	1	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
2	Annuale	Attuazione del PTCPT 2023/2025, annualità 2024	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Servizi istituzionali, generali e di gestione					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Trasparenza e Prevenzione della Corruzione					
PESO					
35					
ASSESSORE					
Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
Utenti interni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023/2025, annualità 2024					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT; redazione del PTPCT in tempo per approvazione entro termine di legge; adozione misure aggiuntive mediante direttive/circolari ecc., per l'attuazione delle misure, attività di impulso e sollecitazione ai responsabili di settore per l'attuazione delle misure di trattamento del "rischio corruttivo" previste nel PTPCT.					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Rispetto termini di legge nella redazione atti - monitoraggio Intermedio e finale - numero circolari, direttive e solleciti indirizzate ai responsabili e ai dipendenti per attuazione delle misure del PTPCT, annualità 2024	Tempo		Piena attuazione del PTPCT	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si sono effettuati tutti gli adempimenti di propria competenza, contenuti nel PTPCT 2023/2025, annualità 2024, entro il 31.12.2023 - Risultato raggiunto al 50% se si sono effettuati la metà degli adempimenti ivi previsti; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto all'assunzione di alcuna unità di personale.

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'	RISORSE UMANE			
						AREA	N. UNITA' PER 2024	N. UNITA' PER 2025	N. UNITA' PER 2026
1	Adempimento atti di propria competenza, contenuti nel Piano Anticorruzione, e gestione e verifiche attuazione piano anticorruzione con predisposizione relazione al 31/12/2024	Segretario comunale	Nessuno						
RISORSE FINANZIARIE									
	2024	2025	2026						
	0	0	0			1	0	0	0
	0	0	0			1	0	0	0
						TOTALE			

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del III Settore servizi tecnici
Responsabile: geom. Pio d'Atti

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
3	Annuale	Revisione del Piano urbanistico generale (PUG)	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Urbanistica e assetto del territorio					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Assetto territoriale					
PESO					
30					
ASSESSORE					
Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
Ente locale e utenti esterni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Procedere all'operazione di revisione dell'attuale piano urbanistico generale					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
La riforma del piano urbanistico generale è diretta a migliorare l'attuale assetto del territorio in linea con bisogni collettivi e individuali della società					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITA DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Procedere alla riforma dell'attuale Piano urbanistico generale mediante la realizzazione dei seguenti passaggi: raccolta delle manifestazioni d'interesse presentate dai soggetti interessati alla declassificazione dei propri terreni da edilizi ad agricoli; predisposizione dello schema di PUG da sottoporre a VAS regionale e adozione finale dello stesso Piano da parte dell'organo consiliare comunale	Tempo		Adozione del PUG	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla conclusione all'adozione del PUG da parte del Consiglio comunale - Risultato raggiunto al 70% se si è stata ottenuta la VAS da parte della Regione Puglia; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto alla predisposizione dello schema di PUG; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre in essere alcun atto.

Piano della Performance - Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del II Settore servizi finanziari
Responsabile: Maria Soccio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
3	Annuale	Definizione delle progressioni all'interno delle aree	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Aumentare l'efficienza della macchina comunale, favorendo la valorizzazione delle risorse umane già presenti					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Risorse umane					
PESO					
20					
ASSESSORE					
Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
utenti interni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Progressioni economiche all'interno delle aree					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Sviluppo di una globale politica di gestione del personale che aumenti l'efficienza della macchina amministrativa, valorizzazione delle unità di personale.					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Completa predisposizione di tutti gli atti e documenti necessari per l'avvio e l'ultimazione delle progressioni orizzontali	Tempo		Conclusione entro il 31/12/2024 delle procedure relative alle progressioni all'interno delle aree	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla ultimazione della procedura relativa alle progressioni all'interno delle aree; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto all'adozione di tutti gli atti propedeutici allo svolgimento della procedura predetta; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre in essere alcun atto.
N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del II Settore servizi finanziari
Responsabile: Maria Soccio

1	Predisposizione atti di propria competenza volta all'avvio e all'ultimazione della procedura in parola entro il 31.12.2024	Responsabile di E.Q.	1	previsto	RISORSE UMANE				
RISORSE FINANZIARIE					2025	2026	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
					AREA				
					Resp. E.Q. Ex Cat. D				
					Ex cat. C				
					TOTALE				

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
3	Annuale	Contrattazione decentrata	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Servizi istituzionali, generali e di gestione					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Redditi di lavoro dipendente					
PESO					
30					
ASSESSORE					
Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI					
Utenti interni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO					
Contrattazione decentrata parte economica 2024					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI					
Curare la predisposizione del CCDI parte economica, in collaborazione col Responsabile del Settore economico-finanziario, al fine di soddisfare le esigenze interne dell'Ente					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITA' DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Predisposizione del contratto decentrato parte economica nei termini di legge	Tempo		Sottoscrizione CCDI	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto alla sottoscrizione definitiva del CCDI parte economica 2024, - Risultato raggiunto al 50% se si è sono avviati gli atti propedeutici; - Risultato non raggiunto se non è stato posto alcun atto.
N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'
1	Adempimento atti di propria competenza entro il 31.12.2024	Segretario comunale	Nessuno		
RISORSE FINANZIARIE					RISORSE UMANE

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del Segretario comunale

2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
0	0	0	Segretario comunale	1	0	0
0	0	0	TOTALE	1	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
Obiettivi del I Settore Affari generali
Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
3	Annuale	Giovani in biblioteca	Gennaio 2024	Dicembre 2024	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP					
Politiche giovanili, sport e tempo libero					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP					
Attività ricreative per i giovani					
PESO			35		
ASSESSORE			Sindaco		
UTENTI PORTATORI INTERESSI			utenti esterni		
DESCRIZIONE OBIETTIVO			Realizzazione del progetto Giovani in biblioteca		
RISULTATI E IMPATTI ATTESI			Concludere il progetto significa garantire un'offerta culturale e formativa per la comunità riganese		
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Espletare gli atti di propria competenza rientrante nel progetto approvato con deliberazione giunta n. 45 del 2022 e ss.mm.ii	Tempo		Realizzazione del progetto Giovani in biblioteca	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se si è proceduto a tutti gli adempimenti previsti nel richiamato progetto; - Risultato raggiunto al 70% se si è proceduto ad adempiere a 2/3 degli adempimenti previsti nel richiamato progetto; - Risultato raggiunto al 50% se si è proceduto ad adempiere a metà degli adempimenti previsti nel richiamato progetto; - Risultato non raggiunto se non si è proceduto a porre in essere alcun atto.

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026
 Obiettivi del I Settore Affari generali
 Responsabile: dott.ssa Maria Buttacchio

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'	
						RISORSE UMANE
1	Adozione degli atti di propria competenza entro il 31.12.2024	Responsabile del Settore affari generali	3	previsto		
RISORSE FINANZIARIE						
	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
0	0	0	Resp. E.Q. ex Cat. D2	1	0	0
0	0	0	Ex Cat. C2	1	0	0
0	0	0	Ex Cat. C2	1	0	0
0	0	0	Ex Cat. C1	1	0	0
0	0	0	TOTALE	4	0	0

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026

Obiettivi trasversali a tutte le P.O.

N.	NATURA	TITOLO	INIZIO ATTIVITA'	FINE ATTIVITA'	
4	Pluriennale trasversale (Tutti i Settori)	Partecipazione al processo monitoraggio-revisione del PTPCT 2023-2025 ed Attuazione delle misure generali e specifiche in esso previste	Gennaio 2024	Dicembre 2025	
OBIETTIVO STRATEGICO DUP Prevenire la corruzione e la legalità all'interno dell'amministrazione					
OBIETTIVO OPERATIVO DUP Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.					
PESO 10					
ASSESSORE Sindaco					
UTENTI PORTATORI INTERESSI utenti esterni ed interni					
DESCRIZIONE OBIETTIVO Collaborare col RPCT in sede di redazione, monitoraggio e revisione del PTPCT, per verificarne l'efficacia e la sostenibilità. Attuare le misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT 2023/2025, annualità 2024, di competenza dei settori.					
RISULTATI E IMPATTI ATTESI Implementazione del PTPCT in linea con l'evoluzione normativa in materia, dando attuazione al vigente PTPCT 2023-2025.					
INDICATORI DI EFFICACIA E/O EFFICIENZA	UNITÀ DI MISURAZIONE	VALORE DELL'ANNO PRECEDENTE	TARGET PREVISTO ANNO	ANDAMENTO TARGET META' ANNO	RISULTATO FINALE
Rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dal PTPCT 2023/2025, annualità 2024.	Tempo		Monitoraggio del PTPCT in linea con la tempistica prevista.	Rispetto tempistica	<ul style="list-style-type: none"> - Risultato raggiunto al 100% se attuate le misure obbligatorie e speciali, individuate nel PTPCT 2023-2025, annualità 2024, salvo motivati scostamenti; - Risultato raggiunto al 50% se attuate metà delle misure obbligatorie e speciali, individuate nel PTPCT 2023-2025, annualità 2024, salvo motivati scostamenti; - Risultato non raggiunto se non è stato posto alcun atto

Piano della Performance – Sezione II del Piano integrato delle attività e di organizzazione 2024/2026

Obiettivi trasversali a tutte le P.O.

N.	ATTIVITA' DEL CRONOPROGRAMMA	RESPONSABILE DELLE FASI	PERSONALE DI SUPPORTO	STATO	TEMPISTICA ATTIVITA'	
						RISORSE UMANE
RISORSE FINANZIARIE						
2024	2025	2026	AREA	N. UNITÀ PER 2024	N. UNITÀ PER 2025	N. UNITÀ PER 2026
1	Attuazione delle misure GENERALI e SPECIALI e Trasmissione Relazione finale entro il termine previsto	Responsabile di E.Q.	Tutti i dipendenti assegnati	previsto		
			Tutti i dipendenti del Settore assegnati	Tutti i dipendenti del Settore assegnati	Tutti i dipendenti del Settore assegnati	Tutti i dipendenti del Settore assegnati
			TOTALE	Tutti i dipendenti del Settore assegnati	Tutti i dipendenti del Settore assegnati	Tutti i dipendenti del Settore assegnati

1. **di richiamare** le premesse nella loro interezza;
2. **di approvare**, ai sensi dell'art. 6, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti, secondo lo schema semplificato definito con D.M. 24 giugno 2022, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente agli allegati;
3. **di escludere** dall'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'art. 6, c. 2, lett. da a) a g), D.L. 9 giugno 2021, n. 80;
4. **di disporre** la pubblicazione della presente, unitamente agli allegati, sull'albo pretorio online;
5. **di dare mandato** al Segretario comunale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto sezione di primo livello "*Disposizioni generali*", sotto sezione di secondo livello "*Atti generali*", nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto sezione di primo livello "*Personale*", sotto sezione di secondo livello "*Dotazione organica*", nella sezione "*Amministrazione trasparente*" sotto sezione di primo livello "*Performance*", sotto sezione di secondo livello "*Piano della Performance*" e nella sezione "*Amministrazione trasparente*" sotto sezione di primo livello "*Altri contenuti*", sotto sezione di secondo livello "*Prevenzione della corruzione*", nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto sezione di primo livello "*Altri contenuti*", sotto sezione di secondo livello "*Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati*", ai sensi dell'art. 6, c. 4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80;
6. **di dare mandato** al Responsabile del II Settore servizi finanziari di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO), come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, c. 4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80;
7. **di demandare** al responsabile del servizio personale gli eventuali ulteriori adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento;
8. **di dare atto** che delle modifiche intervenute con il presente atto sarà oggetto di aggiornamento del DUP 2024/2026;

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con separata e unanime votazione

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
F.to Dott. TREVISI TOMMASO

L'Assessore Anziano
F.to NARDELLA GIUSEPPE

Il sottoscritto Responsabile del Servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi quindici giorni consecutivi dal 13-06-24 al 28-06-24 nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69),
- E' stata comunicata con lettera n° 3626, in data 13-06-24 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall' art. 125 del Tuel di cui al Decreto Lgs. N. 267 del 18/8/2000 e con le modalità di cui alla Legge n. 69 del 18.06.2009 e del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, approvato con Dlgs. del 22.12.2010.

Dalla Residenza Comunale li, 13.06.2024

Il Responsabile del Servizio
F.to Carmela PELLEGRINO

Il Sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per rimanervi quindici giorni consecutivi dal 13.06.2024 al 28.06.2024.
- E' divenuta esecutiva il giorno 05-06-24 perché:
- Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Tuel di cui al Decreto Lgs. N. 267 del 18/8/2000:

Dalla Residenza Comunale li, 13.06.2024

Il Responsabile del Servizio
F.to Carmela PELLEGRINO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere favorevole
Data 15.05.2024

Il Responsabile
F.to Soccio Maria

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere favorevole
Data 15.05.2024

Il Responsabile
F.to Soccio Maria

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 13.06.2024

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA
Carmela PELLEGRINO